INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper non fecisse.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a mezzo Ufficio Postale) 52 — 26 — 13 —
Numero separato Centesimi 5 arretrato 10.
Chiunque cambierà indirizzo alla spedizione della Gazzetta Piemontese, ne dovrà dare avviso a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riforma delle Camere di commercio

« Perchè possano vivere è necessaria per esse una radicale riforma. » È questo un assioma che, parlando di tali Camere, occorre mettersi innanzi come capo saldo nella discussione dell'argomento. Così come sono non è possibile che il commercio traggа da esse un adeguato beneficio; e non si vuol con ciò dir di tutte, ma della maggior parte. Ora siamo al punto che taluna di esse vive una vita catalettica, altre muoiono stecchite, altre, come abbiamo visto fra i decreti di questi ultimi giorni, vengono sciolte per mancanza di membri, come quella d'Ancona; altre ancora, come quella di Milano, sono ditanto in discredito discordie intestine.

La Camera di commercio di Torino, che, occorre dire, è una fra le più vitali in tanta morìa, ha preso a cuore la causa del risorgimento di questa istituzione e provvede ora, con iniziativa che vorremmo sperare fortunata, alla soluzione di questo problema, allo studio di questa riforma.

E a sapersi che in occasione delle ultime elezioni commerciali, nel dicembre 1888, la Camera stessa camerale di squittinio ebbe a deplorare, come sempre, l'esiguità del numero degli elettori accorsi all'urna e l'apatia dominante sovrana nelle file dei medesimi, e giustamente si preoccupò di tale costante cattivo stato di cose. Il relatore, consigliere Rizzetti, nella succinta sua relazione, faceva eco di tali pensieri, chiudeva la medesima con queste parole: *Le Camere di commercio debbono o perire, o riformarsi e vivere di vita migliore;* e la Camera unanime no conveniva. Su proposta quindi dello stesso relatore, consigliere Rizzetti, la Camera nominava una Commissione speciale, composta dei consiglieri Rizzetti, barone Casana, cav. Oxilia, cav. Rabbi e comm. Malvano, affinchè procedesse allo studio del grave argomento e proponesse tutte le variazioni a riforma da apportarsi all'istituzione, per poscia chiamare su esse l'attenzione e l'opera del Governo. Questa Commissione lavorò e lavora attivamente, talchè ormai ha concretate le sue proposte coll'assistenza dell'ottimo cav. avv. Palestrino, segretario della Camera stessa, al quale venne affidato l'incarico della relazione; epperciò in brevissimo tempo l'opera sarà compiuta.

Le conclusioni a cui è venuta la Commissione camerale sono le seguenti:

« Riduzione delle Camere. Costituirle per grandi regioni, limitandole ai centri principali.

« Facoltà delle Camere di creare Comitati locali nel loro distretto.

« Mantenimento dello scrutinio di lista per le elezioni commerciali. Conservata la legge attuale circa il diritto di essere elettore.

« Incompatibilità dei consiglieri limitata ai soci della stessa Società in nome collettivo.

« Mantenute le Sezioni elettorali per mandamento in vista delle disposizioni della nuova legge comunale e provinciale.

« Obbligo nel Governo di consultare la Camere prima della stipulazione dei trattati di commercio, sui progetti di tariffe daziarie e loro modificazioni, sui regolamenti doganali, sulle tariffe ferroviarie e sugli orari, sulla tariffe postali e telegrafiche, ed in generale sulle leggi e sui regolamenti che tocchino gl'interessi e l'andamento del commercio e dell'industria del paese.

« Facoltà nei commercianti di ricorrere alle Camere per arbitramenti, e quindi obbligo alle Camere di costituire collegi arbitrali regolati con disposizioni speciali.

« Questioni doganali decise in prima istanza dalle Camere, secondo l'attuale legge sulle controversie doganali, siano esecutorie provvisoriamente nonostante appello.

« Obbligo della denunzia delle Ditte commerciali alla Camera.

« Variare il sistema attuale di surrogazione dei membri cessanti di carica in via straordinaria.

« Non surrogare tali membri finchè la Camera sia ridotta a due terzi dei consiglieri.

« In questo caso elezioni suppletive straordinarie.

« Autorità nelle Camere di constatare e dichiarare gli usi commerciali.

« Modificazioni nelle imposte camerali.

« Abolizione delle imposte per categorie vigenti presso alcune Camere. »

Non resterà ora al Governo che il compito ed il dovere di far paghe le aspirazioni così legittime della nostra Camera di commercio, che in questa sua iniziativa può ben dirsi l'interprete di tutta la Camere del Regno; e merita speciale encomio.

L'Africa e i ministri

Vediamo i giornali di Roma occuparsi con insistenza delle decisioni che, secondo essi, il Ministero avrebbe già prese a proposito della questione africana. Ma, come taluno ha osservato, sono supposizioni campate per aria in mancanza di meglio. Consta infatti a noi che il Governo, finora, non ha preso in proposito alcuna deliberazione, ma aspetta più precise informazioni dello stato vero delle cose in Abissinia. Che se si vuol dedurre da quel che già si sa la futura condotta del Ministero, noi possiamo affermare che parecchi ministri — fra cui lo stesso Bertolè-Viale, il quale, per essere ministro della guerra, pare debba avere maggior voce in capitolo — sono avversi a qualsiasi azione che ci possa condurre a nuovi impicci finanziari e a maggior pericolose avventure.

Quanto al Giolitti, ministro del tesoro, intorno alla cui partenza da Roma si erano ricamando molti commenti, possiamo dare questa notizia. Il Giolitti, ognuno lo sa, non è mai stato tenero delle spedizioni africane, e non ha ancora motivo oggi di cambiare avviso. Egli però non si è assentato da Roma per evitare una discussione che ancora non è stata posta sul tappeto. Già fino dalla prima chiusura della Camera, provocata dalla crisi, era venuto in Piemonte per attendere a privati negozi; e ciò era dovuto partire improvvisamente chiamato a Roma dalla fiducia del Re, che lo nominava ministro. Ora egli ha approfittato di queste vacanze per venire a compiere quegli affari famigliari che l'altra volta dovette lasciare in sospeso e a ristabilirsi in pari tempo, con qualche giorno di riposo, da una leggera indisposizione.

La dolorosa odissea di mille italiani a Costarica

Ciò che narrano gli emigranti.

Il nostro corrispondente genovese ci ha informati per telegramma del triste ritorno di quasi mille emigranti da Costarica. Nei giornali genovesi giunti questa mattina troviamo queste notizie e questi altri interessanti particolari:

Ottocentocinquanta emigranti, tutti giovani contadini appartenenti alle provincie lombardo-venete, giunsero l'altro giorno a Marsiglia, provenienti da Port Limon (Costarica), col piroscafo *Ferdinando Lesseps*. Tre erano morti per viaggio. Gli altri 847 vennero trasbordati sul *Taurus*, che due giorni fa l'altro è sera nel nostro porto. Diciassette di essi gravemente ammalati furono condotti all'Ospedale di Pammatone. Gli altri 830 ebbero ricovero al magazzino municipale dell'Annona, e stamane con i diversi treni varranno rimpatriati a spese del Governo. Chi incontrò per la strada questi disgraziati, nel tragitto dal ponte Guglielmo all'Annona, non può aver pensato, come penso io stesso, che a un esercito di spettri. Questi emigranti erano partiti da Genova in due riprese: nel luglio del 1887 e nell'aprile 1888, in numero di circa milleclnquecento, con i piroscafi *Australia* ed *Elisa Anna*, spediti dalla Ditta Cuffaro e Ballono della nostra città, la quale anzi, dichiarata in contravvenzione al permesso, era stata condannata dal pretore a 40 lire di ammenda. Essi erano stati arruolati dalla Ditta Wansittart di Roma, per la costruzione di una ferrovia a Costarica, dell'impresa Minor C. Keith, e per impiegarsi in qualità di terrazzieri.

Un redattore del *Caffaro* ha interrogato uno di quei reduci. Ed ecco la sua relazione:

Filiberto Gabarielli, contadino di Sermide (Mantova) è un giovanotto di 32 anni, dalla barba intera, castana, dalla fisionomia intelligente, dagli occhi vivissimi. Dev'essere stato assai robusto; ora pare l'ombra di se stesso.

— Eravamo divisi — egli mi disse — in vari accampamenti alla distanza di un'ora, due ore di cammino, uno dall'altro. Il nostro accampamento, di 250 operai, era a *Campos Chrio*, una stretta gola framezzo alle roccie, senz'aria, dove non sarebbero stati neppure i cani. Dovevamo tracciare colà la strada per la ferrovia, lavorando tutto il santo giorno fra i sassi.

Dormivamo sotto tettoie sciancate, coperte di zinco e di stuoie di canna. Il nostro letto era la nuda tavola, a due ordini come la terza classe dei piroscafi.

Quando ci arrolammo ci dissero che ci avrebbero trattati come i soldati italiani, invece ci davano da mangiare un po' di farina di frumento guasta, impastata con ogni sorta d'insetti.

Passavamo anche dei maccheroni ammuffiti, dei fagiuoli vecchissimi, del pane bagnato o mal cotto, del riso imputridito. Di quando in quando, ma ben di rado, avevamo anche un po' di carne di capra selvatica, impossibile a masticarsi. Bevevamo l'acqua del rio, torbida e fangosa.

I primi giorni abbiamo anche un po' di vino; poi, più niente.

Se volevamo altra farina, un pugno ci toccava pagarla 50 centesimi. Dalla paga di 5 lire al giorno l'impresa toglieva 1 25 per il vitto. Vestiti non ne avevamo; solo quelli di dosso; nessuno ce ne passò mai altri. Lavoravamo 10 ore al giorno, senza interruzione, e ci sorvegliava un capitano inglese. Medici non ce n'era. Il primo ne venne il dottor Giulio Corvetti, italiano, e stette con noi. Ma dopo dieci giorni si ammalò anche puro e fu portato via. Egli ci diceva: « Qui, ragazzi miei, abbiamo un'aria che ci ammazzerà tutti quanti. » Anch'esso, quand'era all'accampamento, veniva trattato come un ladrone. Ora credo sia divantato vice-console italiano (fu l'agenta consolare mandato colà dal nostro Governo). Tutti noi, partendo, abbiamo portato a lui i passaporti perchè ci facia avere quello che avanziamo dall'impresa; ma ci spariamo poco, perchè appena fu stabilito a San José, corse via colla moglie, non si curò più di noi nè dei nostri giusti reclami.

Andato via il Corvetti, rimanemmo senza medico. Ne veniva un altro una volta al mese da Cartago, ed era sempre ubbriaco. Non c'erano medicine. Costui, che si spacciava per medico, ci dava fagiuoli neri per pillole e amido per cremor di tartaro. La gente moriva perciò « come animali. »

Il clima era caldissimo, insopportabile. Avevamo tutti la febbre. L'ospedale era una baracca. I cadaveri venivano sotterrati vicino agli accampamenti o sui monti. Dovemmo reclamare più volte per aver diritto che i nostri morti venissero sotterrati nel cimitero.

Il primo di aprile noi dell'accampamento di *Cambos Chrio* fummo condotti a un altro accampamento: quello di San Jago. Impiegammo sei giorni a piedi nel viaggio. Colà l'aria era assai migliore.

Il costruttore di quella ferrovia, Minor C. Keith, un inglese, diceva che era il re di Costarica. Un giorno che andammo da lui a reclamare, ci rispose: « Vi faccio mettere tutti in carcere, perchè comando io! »

Non si poteva mai comunicare da un accampamento all'altro. Chi avesse voluto recarsi a trovare un amico si sarebbe esposto a molto fortissime.

Siamo stati sul lavoro ben *dieci mesi*.

Cinque o sei di noi che riuscirono ad ammucchiarsi i danari per tornare in Italia, se ne andarono da *Campos Chrio*. Furono incontrati da Mister Keith che loro disse: « Andate pure; vi darò io stesso il buono per recarvi a Nuova York gratis. » Quando furono a Porto Limon, un telegramma del Keith fece fermare questi sei nostri compagni dai negri. I negri li legarono con catene e li ricondussero a San José. Altri cinquanta dei nostri che volevano andarsene, furono così pure legati per ventiquattr'ore, sotto una tettoia. Nessuno reagiva poichè altrimenti poteva capitare di peggio. Eppoi tutti sopportavano, perchè animati da una speranza sola: quella di potere venir via.

Quando qualcuno cadeva ammalato il medico o lo bruciacchiava lo rimandava al lavoro con misericordia: « Voi non avete niente, — gli diceva, — lavorate! » Ritornava al lavoro e il giorno dopo moriva.

Finalmente, stanchi, sfiniti di quella vita insopportabile, verso il 20 ottobre si siamo messi in isciopero. Ci riunimmo tutti quanti (eravamo in novecento), e andammo a Cartago dalle autorità locali per protestare contro i mali trattamenti e dichiarare che volevamo ritornare in Italia. Fummo ricevuti da un capo della Polizia dipendente dall'autorità di Costarica, il quale ci accolse bene facendoci mille promesse. Gli abitanti di Cartago ci alloggiarono per 13 giorni nelle loro case. Poi ci si disse che la nostra causa era patrocinata, ma che sarebbe andata per le lunghe: circa sei *mesi* ancora!

Sfiduciati, partimmo, sempre tutti in massa, da Cartago e andammo a San José. Il capo della polizia aveva telegrafato a San José di ricoverci con tutti i riguardi possibili, perchè eravamo ottima gente, Italiani che desideravamo ritornare al nostro paese.

Appena giunti a San José fummo radunati tutti in una fornace di pietre. Stemmo quasi un mese a giro per la città. Tutti i giorni andavamo al palazzo del governatore per vedere se c'era qualche risposta.

Intanto, per mangiare eravamo costretti a chiedere la carità. Le autorità ci insegnavano sempre, dicendoci che avrebbero mandato a prendere lo nostre famiglie o che ci avrebbero rimesso a buon lavoro.

Un bel giorno, stanchi di chiedere inutilmente le nostre ragioni, ci riunimmo tutti nella strada principale di San José, contrada del Carmine, e allora ci venne incontro la truppa e i gendarmi con le baionette inastate. Furono botte da orbi. Molti vennero feriti, altri picchiati col calcio del fucile. Ricordo i nomi di tre ch'ebbero gravi ferite al capo: Luigi Marozzi, Isidoro Magri e Pietro Lodi, che è rimasto colà, ove ha messo su una bottegucela.

Dopo ciò fummo sparsi in vari accampamenti, per altri lavori o ricoverati nelle case dei principali signori di San José, che ci aiutarono fraternamente. Ci diedero perfino dei *revolvers* per difenderci. Erano famiglie inglesi o francesi. Protestavano contro la barbarie di Mister Keith e del Governo chileno.

Nella circostanza della sommossa chi ci aiutò molto fu il console francese. Si trovava a letto colla febbre allorchè sentì dire che un assembramento di italiani era attaccato dalla truppa. Si alzò da letto, scese nella strada, si mise fra la truppa e i dimostranti e disse rivolgendosi ai soldati: « Fermatevi; questi italiani sono sotto la mia protezione! »

Ma non è ancora finita.

Dopo la collaudazione ci scioglemmo. Ci eravamo poi riuniti in 250 in un casamento, ove le autorità ci assicurarono che avremmo potuto restar tranquilli.

Invece una notte fummo sorpresi dalla truppa e dalla Polizia ubbriaca; fummo battuti come bestie e respinti nell'istessa notte da San José a Cartago, ove ci si abbandonò a noi stessi. Colà cercammo di lavorare nella raccolta del caffè. Qualcuno guadagnò qualche cosa. Altri lavorarono *gratis*. —

Ritornando sul racconto dei patimenti sofferti sotto l'impresa Keith, il Gabarielli mi narrò ancora:

— Un italiano, certo capitano Boschi, un bandito, agente di mister Keith, ci faceva lavorare colla rivoltella in pugno e ci diceva: « *Siete carne rendida*, avanti! avanti! »

Il degno mister Keith poi, rispondendo alle nostre proteste, diceva, seguendo la frase: « *Qui ci sta il Governo d'Italia!* Io solo sono il vostro padrone; io comando *todos!* »

Dopo i mali trattamenti non vedemmo mai nessun agente italiano all'infuori di un signore che venne, guardò il nostro contratto e ci disse:

« Siete legati per due anni; sopportate, perchè il vostro contratto è tale. Se io avessi saputo che c'era questo contratto così meschino, non avrei dato il mio permesso. Cercherò di farvi migliorare il vitto e la paga. »

Poi non vedemmo più nessuno.

Non ebbimo sussidi *nè dal Governo* nè da altri. Eppure abbiamo mandato telegrammi, lettere da tutte le parti. Mai, mai nessuna risposta. —

Nel *Caffaro* d'ieri accennai a questo fatto dei sussidi che il nostro Governo disse d'aver spediti. Sarebbe necessaria una rigorosa inchiesta.

Volli ancora interrogare questo poveretto, ed egli mi rispose allargando le braccia scarne:

— Non so più cosa dire. Quando dico ch'eravamo trattati peggio delle bestie è detto tutto. —

Quando i disgraziati poterono raccogliere 50 pezzi a testa, s'imbarcarono sul *Ferdinando Lesseps* per far ritorno in Italia.

Il Gabarielli lasciò carta o passaporto al dottor Corvetti, che s'impegnò di ritirare da Mister Keith 35 pezzi, che il Gabarielli avanza ancora paga. Fece di tutto per avere questo denaro, ma non vi riuscì. Dovrà fare 60 miglia per andarli a prendere; non poteva perchè zoppo e malato. Andò più volte all'officina, ma inutilmente.

Interrogai poi gli emigranti Pietro Raffini e Giuseppe Coghi, entrambi di Bergantino (provincia di Rovigo), che mi ripetorono per filo e per segno la narrazione fattami dal loro compagno.

Lettera telegrafica da Roma

Il nuovo prefetto di Massa-Carrara.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore* 5,10 pom. — Con decreto in data d'oggi l'ex-deputato Carlo Ferraris venne nominato prefetto di Massa-Carrara in sostituzione del defunto comm. Agnetta.

Il Ferraris fu alla Camera quale rappresentante del Collegio di Casale Monferrato.

Un progetto per la revisione tassa fabbricati — Esami di ragionieri — Ritorno di ministri a Roma — La seconda sezione della Cassazione unica — La Giunta superiore centrale del catasto — Facilitazioni pei soci del Tiro a segno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9 pom. — Al Ministero delle finanze si sono raccolti gli elementi necessari per la compilazione di un progetto di revisione sulla tassa fabbricati. Il progetto verrebbe presentato alla riapertura del Parlamento. Esso non implicherebbe aggravi per i contribuenti, ma colpirebbe molti edifici che sono ora esenti da tassa.

— Gli esami per i ragionieri presso l'Amministrazione centrale hanno dato i seguenti risultati. Sopra 60 concorrenti 54 furono dichiarati idonei.

— Si dice che il ministro Giolitti farà ritorno a Roma per venerdì p. v. Stamane ha fatto ritorno alla capitale il ministro Finali.

— Ieri si è aperta la seconda sezione della Corte di Cassazione penale unica. Questa sezione discuterà soltanto i ricorsi in materia correzionale ed in materia di polizia.

— La Giunta superiore centrale del catasto ha terminato oggi i suoi lavori.

— Il Ministero degli interni ha diramata una circolare colla quale si autorizzano le Società di Tiro a segno ad organizzare plotoni di soci per scopo di esercitazioni. Vengono pure autorizzati i soci a portare il fucile dal luogo del Tiro al proprio domicilio senza uno speciale permesso di porto d'armi.

Menelik e le cose d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,15 pom. — Secondo il *Fanfulla* le ultime informazioni pervenute dall'Africa recherebbero che re Menelik è deciso a non uscire da quel contegno di riserbo che mantenne finora verso le cose d'Abissinia. Tale decisione potrebbe influire sensibilmente circa le decisioni del nostro Governo.

Infatti so il re Menelik, che delle condizioni d'Africa deve pur saperne qualche cosa, giudica prudente di starsene tranquillo, ne deve venire a noi un salutare avvertimento che gravi pericoli si debbono celare nel presente stato di cose in Abissinia.

Il viaggio del Re a Berlino — Un progetto di legge per l'industria degli alcools — Studenti inglesi a Roma — Protesta degli studenti contro le guardie di P. S.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,35 pom. — La *Tribuna* ritiene insussistente la notizia del viaggio di re Umberto entro il mese di aprile. Questo foglio osserva che è imminente l'apertura del Parlamento; comunque nulla vanno decisi fra i due Governi.

— L'on. Seismit-Doda ha mandato una lettera alla presidenza dell'Associazione dei fabbricanti di alcools assicurando che alla riapertura della Camera presenterà un progetto di legge riguardante il nuovo regime tributario per la fabbricazione degli alcools.

— Pel prossimo maggio è attesa a Roma una comitiva di studenti inglesi.

— Gli studenti romani hanno redatta una protesta per i soprusi patiti dalle guardie di P. S. mentre ritornavano dalla carcolata agli Orti Sallustiani e quindi la portarono al prefetto Gravina. Questi promise che gli agenti colpevoli saranno puniti.

La legge comunale.
La legge postale e i giornalisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,15 *ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che l'applicazione della nuova legge comunale è cominciata senza alcun inconveniente. Alcuni Municipii hanno chiesto schiarimenti, che il Governo si è affrettato a dare.

— Ieri sera il Comitato direttivo del *Circolo dei Giornalisti* ha eletto Dobelli, direttore della *Capitale*, Luzzatto, direttore della *Tribuna*, Ronx, deputato, direttore della *Gazzetta Piemontese*, quali suoi rappresentanti nella Commissione per la applicazione della riforma postale. Il Comitato ha deliberato di inviare lettere-circolari a tutti i direttori di giornali invitandoli a far pervenire al Circolo, prima del 20 corrente, le loro osservazioni, le quali verranno trasmesse ai rappresentanti suddetti.

La risposta del rappresentante di Baviera ai vescovi bavaresi.

MONACO (Baviera) (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il ministro dei culti pubblica la risposta del reggente alla memoria dei vescovi bavaresi. La risposta promette di tener il conto possibile dei voti dei vescovi circa la direzione e la nomina dei professori nelle scuole primarie, ginnasi, seminari ed Università e di non delegare commissari laici nelle conferenze ecclesiastiche.

La domanda di una messa quotidiana nelle scuole è respinta; l'esame di religione è dichiarato obbligatorio. La risposta promette pure un concorso possibile del Governo affine di modificare gli obblighi militari per i teologi. La separazione confessionale nelle scuole secondarie è respinta. L'ammissione delle religiose nelle scuole femminili è accettata; il *Placitum Regium* è mantenuto. Il richiamo dei redentoristi in questo momento è inammissibile.

La dimissioni del vicerè d'Irlanda.
La candidatura di Bright figlio — Un conflitto a Lichfield.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — La voce della dimissione del vicerè d'Irlanda sembra fondata; ma è improbabile che si effettui prima dell'autunno.

— Molti conservatori di Birmingham ritentano di aderire alla candidatura di Bright figlio e accusano gli unionisti di malafede. La scissura potrà avere una portata puramente locale.

Ieri avvenne un grave conflitto a Lichfield fra minatori e la popolazione. La polizia militare separò i combattenti, ma il combattimento si è rinnovato poscia; v'ha una ventina di feriti abbastanza gravemente. Poscia i soldati percorsero le strade rompendo cristalli e finestre; ne rapparo 200.

Al Consiglio nazionale svizzero.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il Consiglio nazionale, dopo due sedute consacrate alla discussione degli affari ticinesi, approvò con voti 95 contro 30 le misure prese dal Consiglio Federale.

Ex-ministri bulgari condannati.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Radoslavoff e Jovantcheff, ex-ministri, processati per pubblicazioni ingiuriose contro il principe ed il Governo, furono condannati ad un anno di carcere.

La difficoltà per il nuovo ministero in Rumenia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Avendo Catargi rinunziato al mandato di formare il Gabinetto, il re chiamò il generale Florescu. Il Gabinetto sembra che si formerà in maggioranza con membri del Gabinetto Rosetti.

Difficoltà politiche in Rumenia.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 7,40 *pom.* — La situazione politica in Rumenia si fa difficile ed imbroglialissima.

La crisi ministeriale si prolunga assai, poichè non è possibile la formazione di un Ministero che possa avere una maggioranza in Parlamento, neanche una maggioranza provvisoria. Pare che nè Florescu, nè Rossetti, chiamati dal re a comporre il Gabinetto, possano riuscirvi.

Questo stato di cosa può provocare risoluzioni estreme per parte della Corona, essendo il re sfiduciatissimo pel presente stato di cose, nè potendo adattarsi alla politica russofila. Non sarebbe quindi impossibile che egli si decidesse ad abdicare in favore del principe Ferdinando di Hohenzollern, che ha già scelto e designato a suo successore.

A questo scopo mirerebbero eziandio le difficoltà che gli crea intorno il Catargio.

Il nostro corrispondente da Belgrado *Pravi Srbin* ci scrive sopra gli avvenimenti di Rumenia queste considerazioni che servono proprio di commento e di spiegazione a questo nostro telegramma da Vienna:

« Belgrado, 7 aprile.

« Gli avvenimenti odierni in Rumenia destano non poca inquietudine nei nostri Circoli politici, che interpretano il risolto e minaccioso linguaggio della Stampa russa verso re Carlo come principio di ostilità non solo diplomatiche, ma di altra natura. L'espulsione recente dalla Rumenia di 63 sudditi russi allarmò grandemente il Governo moscovita, il quale incaricò il suo inviato a Bucarest, Kitrew, di fare energiche rimostranze e chiederne soddisfazione, avvertendolo che se non la potrà avere, di abbandonare immediatamente la Rumenia.

« Il cielo voglia che sia altrimenti, ma analizzando i fatti si può facilmente rivavarne la deduzione che siamo alla vigilia di serie complicazioni balcaniche.

« Ieri qui correva la voce che re Carlo di Rumenia, se non potrà superare con le sue intenzione l'attuale grave crisi ministeriale, abdicherà in favore del neo-eletto principe ereditario Ferdinando. Se ciò accadesse, possiamo star certi di odorare in breve la polvere dei cannoni, e ce lo fa capire la *Novoje Vramja*, che dice: « Un Milan austriacante se n'è andato, un Ferdinando sta per andarsene (Bulgaria) ed un Ferdinando sta per salire al trono (Rumenia). C'è troppo tedescume nei Balcani, convien provvedere. »

« Tutta la Stampa russa in generale grida e protesta sui fatti di Rumenia, e lo stesso *Journal de St-Pétersbourg*, organo della diplomazia russa, tentando di calmare l'irritazione della Stampa moscovita, fa trapelare una mal celata apprensione pegli avvenimenti rumeni. »

Passaggio di principi a Brindisi.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — È giunto il duca d'Orléans, figlio del Conte di Parigi. Ripartirà per Bologna.

— È giunta la fregata russa *Dimitri Donskoij*; essa attende il granduca Paolo.

Visi a prestiti alla Camera greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Tricupis sottopose alla Camera il progetto che esenta da ogni dazio i vini confezionati colle uve di Corinto.

— La discussione del prestito di ottanta milioni per la ferrovia dal Pireo alle frontiere turche si chiuderà posdomani. L'approvazione del prestito è assicurata.

La regina del Belgio in viaggio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La regina colla principessa Clementina è partita per Milano, donde si recherà al castello di Miramar.

Cose del Perù.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il nuovo Ministero convocò il Congresso in sessione straordinaria il 20 maggio per esaminare il progetto concernente la sistemazione del debito.

La proposta d'un Parlamento nazionale scozzese respinta — I rapporti fra Inghilterra e Germania — Il ritorno di Natalia a Belgrado.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei Comuni*. — Respingesi con voti 200 contro 79 la proposta di Clark per la creazione di un Parlamento nazionale della Scozia.

— Il corrispondente berlinese dello *Standard* fa rilevare che, qualunque siano state le divergenze recenti tra la Germania e l'Inghilterra, il mantenimento dei rapporti cordiali tra i due paesi è ora la parola d'ordine della politica coloniale della Germania. Questa consente graziosamente a dividere coll'Inghilterra l'egemonia universale. La Germania regnerà sui continenti, l'Inghilterra sui mari.

— Il corrispondente del *Daily News* da Belgrado crede sapere che l'ex-regina Natalia ritornerà a Belgrado alla fine d'aprile. Il re Alessandro ed i reggenti la riceveranno alla frontiera.

La legge militare alla Camera austriaca.
L'alleanza austro-tedesca ripudiata da un antisemita.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei deputati* — Si approvò con una maggioranza di due terzi dei votanti la legge militare come fu modificata dalle Camere ungheresi.

Tuerk, antisemita, dichiarando che l'alleanza austro-ungarica ha nessun valore per la Germania, provocò vivo protesto da tutte le frazioni della Camera, compresi gli antisemiti.

Rieger dichiarò che il Club degli czechi è favorevole all'alleanza austro-tedesca, che è garanzia per la pace europea.

Alla Camera austriaca e ungherese.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Alla Camera dei deputati si approva il progetto per la costruzione della ferrovia strategica Jaslo-Rzeslow. Approvasi la mozione con cui l'Austria fa adesione alla conferenza proposta dalla Svizzera pel regolamento internazionale sulla protezione degli operai della manifatture.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei Signori*). — Approvasi senza modificazioni la legge militare come la votò la Camera dei deputati in seconda e terza lettura.

Il re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Da domenica il re è più calmo. Gode maggior riposo.

Ai Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Sexton domanda se sia vero che il marchese di Londonderry abbia intenzione di dimettersi da vicere d'Irlanda. Maddan, *solicitor* generale d'Irlanda, rispondo che è la prima volta che sente una tale notizia.

Il duca di Nassau a Lussemburgo.

LUSSEMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il duca di Nassau è arrivato. Ricevendo il Consiglio di Stato, disse che riceva tutte le sue simpatie al paese e sperava di conquistare le simpatie dei lussemburghesi in un avvenire poco lontano. Soggiunse: « Darò, fino all'ultima goccia, il mio sangue pel benessere del mio paese. »

Il duca, dopo aver ricevuto il presidente della Camera e i dignitari di Stato, assistette alla sfilata delle truppe. Alla stazione, mentre arrivava, e dinanzi al palazzo la folla lo acclamò vivamente.

Il Congresso cattolico in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il Vaticano diresse una lettera all'arcivescovo confermandogli la presidenza del Congresso cattolico che deveva inaugurare a Madrid verso la fine di questo mese. Credesi che l'arcivescovo declini l'offerta.

Il processo contro Boulanger.
Un altro processo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,55 *ant.* — Si dice che il generale Du Barail, presidente del Comitato imperialista, e Meyer, redattore del *Gaulois*, saranno implicati nel processo contro il generale Boulanger. Pare che il P. M. voglia con questo mezzo venir a provare la complicità di Boulanger coi legittimisti e coi bonapartisti.

— È incominciato dinanzi alla Corte d'assise di Bordeaux, il processo intentato contro il noto Numa Gilly dall'ex-ministro Raynal. Questi si ritiene diffamato dalla pubblicazione del libro *Mes dossiers* e ha chiamato in causa anche Peyron, Chirac e l'editore Savine. Gilly dichiara di non aver scritto quel libro.

Al Senato francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,55 *ant.* — La Commissione senatoria per l'istruzione del processo contro Boulanger è composta dei senatori Audiffret (Destra), Marcère, Trarieux (Centro), Mazeau, Cazot, Demôle, Humbert, Lenoel, Morellet (Sinistra). Si dice che la presidenza della Commissione verrà conferita a Mazeau. Naquet è arrivato da Bruxelles. Domani prenderà parte all'udienza giudiziaria del Senato. Intanto si prevede che la Destra, motivando la sua proposta sul fatto che la requisitoria si fonda soltanto sopra presunzioni, chiederà il rinvio del giudizio ai giurati.

Secondo Collegio di Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,5 *ant.* — Nel secondo Collegio di Firenze — dove per la morte di Cirillo Monzani è rimasto vacante un seggio — incontra molto favore la candidatura dell'ing. Brunicardi, liberale.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Porter, nuovo ambasciatore a Roma, è ristabilito.

La crisi bulgara.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Catargi formerà il Gabinetto con Lahovary, generale Mano, Vernescu, Boerescu ed altri tre ministri non ancora designati. La lista si completerà domani.

Samoa.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'Inghilterra, l'America e la Germania si sono accordate che una sola nave da guerra, per ciascuna, rimarrà a Samoa attendendo la conclusione della Conferenza di Berlino. La nave *Alert* rappresenterà l'America, *Sophie* la Germania, *Calliope* probabilmente l'Inghilterra.

Gli scioperi a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — In una riunione di 2000 operai del porto scioperanti si approvò di impedire con tutti i mezzi possibili la ripresa dei lavori domani e di fare prigionieri gli operai non scioperanti. Si decise inoltre di sospendere durante tre giorni la distribuzione dei soccorsi. Vive eccitazione; l'autorità prende grandi precauzioni.

Il trattato colla Svizzera.

Leggiamo nel *Sole*:

« Per decisione del Consiglio Federale svizzero, il trattato di commercio dell'Italia colla Svizzera andrà in attività col 15 (sotto riserva dello scambio delle ratifiche). Quindi a datare da quel giorno s'intende che resteranno ridotti nella misura che a suo tempo abbiamo indicata, tra altri i dazi svizzeri sui seguenti prodotti: Sugo di liquorizia, marmo, noci, pollame, salami, agrumi, risi, paste, olio d'oliva, *vermouth*, seta, ecc. »

I ricorsi per le distinzioni ai benemeriti della salute pubblica.

Il Ministero dell'interno (Direzione della Sanità pubblica) ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Roma, 2 aprile.

Sono pervenute al Ministero sia direttamente, sia col tramite delle Prefetture ed anche con quello dei Municipii non pochi ricorsi od appunti riguardanti le distinzioni accordate ai benemeriti della salute pubblica nella epidemia colerica dell'anno 1886 ed in altre consimili degli anni precedenti, collo scopo di far aumentare il grado di talune distinzioni o di far aggiungere nello stesso delle medesime i nomi di talune persone che viene asserite siano state dimenticate.

Ad eliminare una lunga corrispondenza, la quale non potrebbe condurre che ad una conclusione uniforme per tutti i detti reclami, si prega la S. V. di voler tenere presente o di notificare alle autorità da lei dipendenti, che tutte le benemerenze pel detto titolo riferibili agli anni 1884 e precedenti sono già state decretate definitivamente, e che il Ministero ha riconosciuto che non si possano in alcun modo modificare i relativi decreti reali perchè informati al parere delle Commissioni delle epoche rispettive, le quali Commissioni per essere state sciolte da lungo tempo non hanno più il mezzo e la facoltà di rivedere il loro operato.

Siccome poi a taluni dei reclami sopraindicati erano rimasti dei documenti che possono essere desiderati dai reclamanti, così si avverte la S. V. che il Ministero non avrà alcuna difficoltà di restituire tali atti quando vengano richiesti con nota individuale per ogni singolo interessato.

Chiusa così in modo definitivo la premiazione di coloro che si sono resi benemeriti della salute pubblica durante le epidemie

APRILE: sferal 30 — L. P. 15 — U. Q. 22.
Giovedì 11 — 101° giorno dell'anno — Sole nasce 5,44, tr. 6,57 — *Sa. Leone Magno papa.*
Venerdì 12 — 102° giorno dell'anno — Sole nasce 5,42, tr. 6,59 — *B. V. Addolorata.*

ALBO NECROLOGICO.

A Bassano (Veneto) è morto l'illustre letterato bassanese abate *Giuseppe Roberti*, prete liberale, che fu condannato dall'Austria e poi perseguitato dalla Curia. È autore di un diario storico italiano che venne sapramente combattuto dai periodici clericali.

— A Granata è morto il marchese *De Rute*, marito della signora Rattazzi. Aveva 58 anni. La malattia durò tre giorni. La Rattazzi ne apprese la morte prima di aver saputo della malattia.

Gazzetta Ufficiale. — A tutto marzo 1889.

Agricoltori di Vagna. — Regolamento per l'assegnazione annuale di due premi a favore degli agricoltori di Vagna fondati da Defendente Allegranza. — R. D. 10 febbr. *G. U.* 28 marzo.

Canale di Suez. — Approvazione della Convenzione internazionale fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia per garantire in ogni tempo ed a tutte le Potenze il libero uso del canale marittimo di Suez, firmata a Costantinopoli il 29 ottobre 1888 e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 22 dicembre dello stesso anno. — R. D. 13 genn. *G. U.* 1° marzo.

Circoscrizione elettorale. — Il Comune di Bardino Nuovo è separato dalla Sezione elettorale di Magliolo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova. — R. D. 14 febbr. *G. U.* 1° marzo.

Id. — Il Comune di Bardino Vecchio è separato dalla Sezione elettorale di Toro San Giacomo, ed è costituito in Sezione autonoma del 2° Collegio di Genova. — R. D. 14 febbr. *G. U.* 2 marzo.

Id. — Il Comune di Reola è separato dalla Sezione elettorale di Cabras ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cagliari. — R. D. 14 febbr. *G. U.* 5 marzo.

Id. — Il Comune di Cosa è separato dalla Sezione elettorale di Succivo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta. — R. D. 21 febbr. *G. U.* 25 marzo.

Collegio di musica di Napoli. — Il R. Collegio di musica di Napoli assume il titolo di *R. Conservatorio di musica*. — R. D. 17 febbr. *G. U.* 22 marzo.

Consolati esteri. — Il Consolato in Porto Alegre eserciterà giurisdizione anche nella provincia di Matto Grosso, la quale viene distaccata dal Distretto giurisdizionale del Consolato di Rio Janeiro. — R. D. 10 marzo. *G. U.* 29 marzo.

Corpo RR. Equipaggi. — Ai graduati del Corpo RR. Equipaggi, esclusi quelli delle categorie macchinisti e fuochisti od operai, quando siano destinati sulle navi in disarmo quali capi di carico per la custodia delle dotazioni di materiali esistenti a bordo, compete sul fondo mano d'opera un supplemento mensile corrispondente a quello stabilito per grado dal regolamento 9 dicembre 1888 sull'armamento del Naviglio per le navi stesso, allo stato di riserva 2ª categoria. — R. D. 24 febbr. *G. U.* 26 marzo.

Genio civile. — Nuove norme per l'ammissione nel personale tecnico subalterno del R. Corpo del Genio civile, le quali avranno il loro vigore fino a quando non verrà pubblicato il regolamento previsto dall'articolo 41 della legge 5 luglio 1882 N. 874. — R. D. 3 febbr. *G. U.* 1° marzo.

Ministero delle Poste e Telegrafi. — Con R. D. 10 marzo è stato istituito il Ministero delle Poste e dei Telegrafi. — *G. U.* 12 marzo.

Morti all'estero. — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, la cui morte è stata denunciata al R. Consolato durante il mese di febbraio 1889. — *G. U.* 22 marzo.

Museo Nazionale. — Istituzione in Roma di un Museo nazionale in cui saranno raccolte e sistematicamente ordinate le antichità che il Governo possiede e quelle che potrà avere mediante scavi, acquisti e doni tanto nella città che nella provincia romana. — R. D. 7 febbraio. *G. U.* 7 marzo.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fu dichiarato il fallimento di Solaro Edoardo fu Carlo, droghiere. Giudice delegato avv. Lodovico Barigazzi, curatore geom. Giuseppe Barbiera. Prima adunanza creditori il corrente. Termine per presentazione titoli credito 4 maggio. Verifica crediti 22 maggio. Bilancio: attivo L. 8335, passivo L. 13,966.

Ivrea. — Fallimento Rivara Angela attivo L. 900, passivo L. 6000. Verifica crediti 6 maggio.

Mondovì. — Fallimento Canelli Pietro attivo inventariato L. 875.

Pinerolo. — Fallimento Tommasi Raviola attivo inventariato L. 675, passivo L. 6000.

Saluzzo. — Fallimento Alasia Giuseppe chiusura verifica crediti 27 corrente — Fallimento Isoardi Giuseppe inventario attivo L. 5000, passivo L. 22,600.

Vigevano. — Fallimento Baraui Giovanni attivo L. 700 merci, L. 800 mobili, L. 4881 70 crediti, totale L. 6381 70, passivo L. 1553 privilegiato, L. 16,779 60 chirografario, totale L. 18,332 60.

Borsa di Genova, 10 *aprile*		Az. Ferr. Meridionali	611 —
Rend. ital. cons.	98 15	*Cambi*	
» fine	97 10	Londra — vista	25 32
Az. Banca Nazionale	2075 —	» lett.	25 91
» Credito Mobil.	760 —	Parigi — vista	100 20
» Ferrov. Merid.	772 50	» lett.	100 85
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Firenze, 10		Cambio su Parigi	47 65
Mobiliare	800 —	Cambio su Londra	120 20
Lombardo	106 25	Fondi italiani	97 50
Banca Anglo-Austr.	122 50	Rendita Austriaca	85 90
Austriache	243 25	Id.	85 50
Banca Nazionale	1005 —	Unionbank	280 —
Napoleoni d'oro	20 01	Rend. Austr. nuova	110 05
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 10		Cons. Pruss. 4 0/0	107 30
Mobiliare	150 80	Id. 3 1/2 0/0	101 70
Austriache	193 50	Turco nuovo	15 90
Lombarde	45 —	Prest. Orient. Russo	92 45
Cambio su Londra	20 50	Rubbo	247 —
Rendita Italiana	98 60	Mediterranea	120 —
Id. fine	98 80	Meridionali	— —
		Londra, 10 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	97 3/16	Egiziano 1885	92 1/4
Rendita Italiana	95 5/8	Versamenti fattibili Banca d'Inghilt. L. stori.	— —
Argento fino	42 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. stori.	— —
Spagnuolo	73 3/16		
Turco nuovo	15 11/16		
		Chiusura della Borsa di Parigi, 10.	
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 12	Rend. ungher. 6 0/0	97 1/2
» 3 0/0	85 75	rend. spagn. ester.	70 60
» 4 1/2 0/0	106 12	Obbligazioni di Parigi	517 —
Rend. ital. 5 0/0	98 15	Banca Ottomana	561 —
Camb. Londra vista	25 28	Argento fino	28 1/2
Consolid. inglesi	96 9/16	Credito fondiario	1180 —
Obbl. Lombarde	313 75	suez	2220 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	Panama	62 —
Turco nuovo	15 15/16	Lotti turchi	87 —
Banca di Parigi	755 —	Ferr. Meridionali	— —
Tunisino	470 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	480 0/0	Metaux	— —

MERCATO DEL BESTIAME. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 1° al 7 aprile.* — Specie e quantità del bestiame condotto sul mercato (cifra approssimativa): Bovini 1000 — Suini 150 — Ovini 1000 — Caprini 500 — Equini 100 — Totale capi 2750.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemonte di pianura e di montagna; svizzera e lombarda.

Suini. — Piemontese, lombarda, romagnola, toscana, anglo-cinese.

Ovini e Caprini. — Bellunese, piemontese, romagnola e delle nostre Alpi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che hanno progressivamente migliorato.

Bovini. — Quelli della razza piemontese di pianura.

Suini. — Id. id. lombarda ed anglo-cinese.

Ovini. — Id. id. biellese.

Prezzi degli animali ovi per miriagramma.

Bovini da L. 5 50 a 9 25 — Vitelli da 6 25 a 7 25 — Buoi e Manzi da 5 25 a 6 50 — Tori, Torelli e Manze e Maggie da 6 00 a 6 50 — Vacche da 4 00 a 6 25 — Suini da 5 00 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 00 — Agnelli e Capretti da 8 50 a 11 50.

MONCALIERI, 5 aprile. — Bovini da L. 5 75 a 10 00 — Vitelli 1. q. da 6 75 a 7 00 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 75 — Maggie da 5 00 a 6 00 — Soriano da 5 50 a 5 00 — Tori da 5 75 a 6 50 — Buoi 1. q. da 6 75 a 6 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 75 — Manzi da 6 50 a 11 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 7 00 a 8 00.

Foraggi. — Maggengo mg. 700 da L. 0 80 a 0 00 — Bicutto 500 da 0 70 a 0 80 — Terzuolo 300 da 0 00 a 0 00 — Erbaggi 50 da 00 a 00 — Paglia 300 da 0 55 a 0 60.

CAVALLERMAGGIORE, 9 aprile. — Frumento ettolitro L. 00 00 — Segala 12 15 — Meliga 11 00 — Patate al mg. 0 75 — Legna forte 0 24 — Id. dolce 0 22 — Fieno maggengo 0 85 — Paglia 0 65 — Vitelli da latte 1° qual. 2 25 — Id. 2° qual. 1 00 — Id. 3° qual. 0 00 — Uova alla doz. 0 45 — Trifoglio al mirn. 12 00 — Canapone 4 75.

Riepilogazione sociale delle rate in Torino, 10 aprile.

Organzino	colli 12	K. 1493 94
Trama	colli 1	K. 41 20
Greggia	colli 5	K. 307 54
	Totale colli 18	K. 1675 68

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 180 — K. 17119 70

Il Direttore Gerente: **A. Bertoldo.**

Il ministro Lacava e la Navigazione Generale

Riceviamo:

« L'on. Lacava nella seduta al Senato del primo corrente, in risposta ad una interpellanza del senatore Rossi, dimostrò che i migliori dividendi della Società Veloce rispetto a quelli della Navigazione Generale dipendono da ciò che la *prima sfrutta l'emigrazione, ciò che non accade per la seconda*. E soggiunse che quest'ultima *guarda verso l'avvenire scadendo le convenzioni nel* 1891.

« I confronti sono sempre odiosi, onorevole Lacava, ma dacchè Ella volle istituirne uno, ci permetta almeno di rettificare i fatti e mostrare come Ella, involontariamente certo, sia caduto in errore.

« È vero che la Veloce spinge per quanto le forze glielo consentono il lavoro col Sud America. È una Compagnia istituita per ora per quel solo commercio, senza alcuna sovvenzione governativa ed è quindi naturale che lo faccia.

« Però anche la Navigazione Generale, largamente sussidiata dal Governo, non istà indietro e lo spinge più della Veloce, coll'aggravante però ch'essa, lungi dal giustificare coi fatti il suo nome di Navigazione Generale, trascura per quella altre linee ben più importanti pel commercio italiano.

« Lo proveremo con cifre.

« La Navigazione Generale nel decorso anno diede alla linea Sud-America leghe 206,268, incassando di noli L. 10,412,317.

« La Veloce percorse nella stessa linea leghe 174,450 con noli di L. 13,528,174.

« Aggiunga poi che i noli incassati dalla Navigazione Generale per quella linea rappresentano meno che la terza parte dei suoi noli complessivi!

« Sarebbe troppo lungo il dimostrarle il perchè la Veloce diede un dividendo di molto maggiore, ma le basti osservare che alla Navigazione Generale la linea Sud-America rese L. 00 68 per ogni lega e che alla Veloce rese invece L. 77 55 egualmente per ogni lega.

« Aggiunga, onorevole Lacava, a questa straordinaria eccedenza di attivo, le minori passività della Veloce, si faccia ragione del perchè questa viene così preferita ed avrà la spiegazione della superiorità della Veloce in confronto (dacchè ella l'ha voluto) della Navigazione Generale.

« Ci sembra poi logico inferire che, come la Veloce sa primeggiare sulla linea Sud-America, saprebbe raggiungere il primato anche per le altre linee, e si vedrà che se la Navigazione Generale *guarda verso l'avvenire scadendo le convenzioni nel* 1891, anche la Veloce non resta di farlo, colla differenza che la seconda porterebbe al paese quella sovraeminente vita che pur troppo fa difetto alla Navigazione Generale.

« GIUSTO. »

La cooperazione a Roma

Per gli stomachi, per le orecchie e per gli occhi.

Roma, 9 aprile.

Fra le non molte istituzioni sociali moderne che a Roma hanno trovato buon campo sono le Società Cooperative. La cosa è tanto più degna di nota in questa città, dove, pur troppo, tutto quello che sa di novità e di progresso deve incamminare in tante difficoltà e superare tante avversioni, quando pur non affoga tra la apatia dei più.

La Società Cooperativa alimentaria tra impiegati, sorta or sono poco più di due anni con capitali così esigui che parevano ridicoli, alimentata colle sole forze dei soci, i quali concorrono con una semplice azione da 25 lire, ma animata dalla ferma volontà di alcuni benemeriti promotori, altrettanto modesti quanto operosi, oggidì ha assunto proporzioni quasi gigantesche, come quella che conta oltre 2500 soci e rappresenta un consumo di generi alimentari per una somma di otto milioni circa all'anno.

E, giorno per giorno, la Società aumenta il numero dei suoi membri ed il consumo, poichè non pochi ormai sono i capi di famiglia che non vedono l'esempio di poter avere i generi alimentari ad un quarto di costo inferiore a quello della piazza, e di qualità sempre eccellente e garantita. Nè la Società ha avuto soltanto questo vantaggio, di recare un beneficio così sensibile ai suoi membri, ma per la legge della concorrenza può pure far quasi da calmiere della piazza di Roma, indicando per necessità i bottegai romani ad abbassare lo eccessivo loro pretese. I bottegai — qualcuno almeno — strillano un poco, e mandano per le stampe opuscoli di protesta; ma l'imparziale maggioranza della cittadinanza risponde... acquistando azioni della Cooperativa, la quale in fine d'anno sarà in grado di dare per giunta ai suoi soci anche un dividendo!...

Un'altra Società cooperativa che trionfa, nonostante le avversioni del monopolio, è quella dei telefoni. A Roma esistevano pel passato due Società telefoniche, le quali naturalmente si facevano concorrenza: ma fra le due aveva il sopravvento la Società Romana, la quale un bel giorno riuscì a far cessare la rivale, incorporandola. Le conseguenze non tardarono a farsi sentire dagli utenti del telefono. La Società Romana, divenuta unica padrona dello orecchio del pubblico, rialzò subito i prezzi del servizio, e grado grado li portò ad una tariffa elevatissima. Allora sorse l'idea di rompere il monopolio; ed anche qui, per iniziativa di pochi coraggiosi e volonterosi, si costituì la Società Cooperativa dei telefoni, animata fra i promotori dal cav. Alessandro Albini-Militello. Le difficoltà non furono poche.

La Cooperativa, volendo battere in concorrenza la Società Romana, dovette limitarsi ad esercire abbonati a prezzi bassi — 300 lire — ed a concedere ai soci una quota di abbonamento assai inferiore a quella della rivale, per avendo spese più gravi per l'impianto. Ma la fortuna arrise ai volonterosi. Oggidì la Cooperativa telefonica conta quasi 400 soci che hanno del telefono a prezzo mitissimo, quasi inferiore a quello di tutte le altre città italiane; e tuttavia nell'assemblea generale dell'altro giorno il Comitato direttivo ha potuto presentare un bilancio dal quale risulta che le sorti della Società erano nascenti. Ed è poi certo che, sviluppandosi la Cooperativa sempre più la rete delle sue linee e degli abbonati, non solo crescerà sempre maggiori servizi ai suoi soci, ma obbligherà la Società Romana a subire la legge della concorrenza, se pure non ve l'ha già obbligata.

Con questi precedenti così favorevoli per l'idea cooperativa, non è a meravigliare se ora si affaccia un altro progetto di Società cooperativa, che tende allo scopo di avvantaggiare un altro ramo di consumatori romani: una Cooperativa del gas.

A Roma, come sapete, l'illuminazione pubblica è monopolio della Società francese, la quale si ha arrogato il diritto di illuminare non solo col gas, ma anche con altro sistema, come, per esempio, la luce elettrica. Stabilito il monopolio, la Società ha potuto naturalmente fissare i prezzi che le sono piaciuti, ed oggidì il consumatore del gas a Roma paga un terzo più caro che in tutte le altre città più care, pur avendo un gas di qualità tutt'altro che ottima. D'altronde i bilanci della Società, e gli stipendi che godono i suoi amministratori, stanno a provare se il monopolio del gas sia o no un buon affare.

Tale monopolio non si può rompere in nessun modo? Se è vero che nessun'altra Società istituita a scopo industriale non potrebbe avere la concessione di illuminare la città, non potrebbe però essere accordata la concessione ad una Società cooperativa, la quale, appunto per l'indole sua, esclude lo scopo industriale?

Si afferma che a Genova, a Bergamo o altrove una questione analoga fu risoluta in senso favorevole alla Cooperativa. Sopra quest'altra considerazione poi sta quella dell'utile grandissimo che i consumatori romani ricaverebbero da una Cooperativa del gas, essendosi calcolato che essa potrebbe dare il gas a 20 centesimi, mentre ora lo si paga quasi 30.

Con questi intendimenti si è costituito a Roma un Comitato promotore per fare pel gas quello che già si è ottenuto per l'alimentazione e per il telefono; dopo gli stomachi e le orecchie, anche gli occhi dei cittadini. I promotori, cui sta a capo l'ing. Marini, propongono di emettere azioni di 100 lire fra soci. La Società si intenderà costituita quando saranno sottoscritte diecimila azioni. Nel frattempo tutte le spese saranno incontrate dal Comitato promotore.

Mi piace constatare che fra i primi adesionisti della Cooperativa del gas, come già per quella alimentare e quella telefonica, hanno risposto all'appello molti consumatori della colonia subalpina a Roma.

Cronaca Fiorentina

La Società « Dante Alighieri ». »
Per la Croce Rossa — Riunioni enologiche.

Firenze, 9 aprile.

(Marco) — Anche la *Gazzetta Piemontese* sostenne più volte che per iniziativa privata si dovrebbe fondare in Italia una Società analoga allo *Schulverein* tedesco, la quale cioè, prescindendo da partiti politici interni e da agitazioni politiche internazionali, senza compromettere il Governo apparente perchè Società privata, si proponesse di sostenere e difendere la lingua italiana (primo elemento della nazionalità) dovunque e specialmente dove è più minacciata: quindi su tutte le coste del Mediterraneo, nelle colonie italiane dell'America Meridionale, e in quei paesi di confine od oltre-confine dove l'elemento italiano si trova a contatto e in conseguente lotta col francese, col tedesco, specialmente collo slavo.

Ora pare che l'idea stia diventando un fatto; già sapete che a Roma si è fondata con quel preciso intento la Società *Dante Alighieri* e che si lavora a costituirne ivi la Direzione centrale. Importa che i nuclei affigliati si moltiplichino in tutta l'Italia e che si pongano all'opera con zelo e sopratutto col proposito della costanza, unico mezzo ad assicurare i risultati.

Intanto vi posso comunicare che anche qui a Firenze si sta preparando la costituzione d'un Sotto-Comitato, e quasi garantire che esso sarà un Comitato nè platonico, nè inerte: trattandosi di lingua italiana, Firenze deve sentire obblighi speciali.

***

Vi ho telegrafato che la sera del lunedì santo al Pagliano vi sarà, a beneficio della Croce Rossa, una grandiosa recitazione dello *Stabat* di Rossini; ra soggiungo che non solo tutti gli artisti si prestano gratuitamente, ma che sarà gratuita anche l'illuminazione a gas ed elettrica, per la quale ultima l'ingegnere Enrico Giovanni di Torino presta gratuitamente la incomodità.

È vivissima l'aspettativa di udire in quella musica divina il vostro Tamagno, alla cui voce potentissima e all'arte squisita va principalmente attribuito da tutti gli intelligenti il successo dell'*Asrael*, il maestro Franchetti ne è così persuaso che intende appunto rappresentare anche a Roma la sua opera col Tamagno.

A proposito di questo artista la voci che corrono qui generalmente conformerebbero la notizia dell'*Italia Centrale*, che si tratti cioè del suo matrimonio colla Damerini, la quale con lui egregiamente canta nell'*Asrael*.

***

Credo che anche ai vitivinicoltori piemontesi interesserà la prossima riunione viticola di Firenze, nella quale si discuteranno principalmente le più gravi malattie che attaccano o minacciano la produzione enologica italiana.

Non mancherò quindi di tenerne regolarmente informata la Gazzetta: la prima adunanza ha luogo sabato prossimo.

I difetti della nuova legge amministrativa

Una curiosa votazione al Consiglio comunale di Padova.

Padova, 9 aprile.

(R.) — Grazie alla nuova legge comunale e provinciale, nel nostro Consiglio è avvenuto un fatto abbastanza curioso. La Giunta propose che fossero accordate L. 9000 agli abitanti del Bassanello, un grosso e vivace sobborgo di Padova, perchè potessero completare la fabbrica della chiesa. Trattandosi di spesa facoltativa, abbisognavano le due terzine. Nella prima la proposta passò a fortissima maggioranza; nella seconda votarono pel sì ventotto, pel no sette od otto — e le 9000 lire... rientrarono là d'onde non erano mai uscite. Sommando i voti favorevoli nelle due letture, si supera la cinquantina; sommando i contrari, non si arriva a venti, e quasi buono vinto perchè alla seconda lettura i favorevoli non giunsero a 31, cioè alla metà più uno del numero dei consiglieri assegnato al Comune. Io non mi occupo del genere della proposta, giacchè un caso simile potrebbe capitare per qualunque spesa facoltativa. Osservo puntosto che la legge, come è fatta, concede un arbitrio eccessivo alle minoranze non solo, ma anche al capriccio di un unico consigliere. Mettiamo che i presenti siano trentuno e trenta diano palle bianche e l'unico rimanente palla nera. Ebbene, quest'unico manderà a spasso qualunque proposta che non gli talenti per qualunque anche non lecito motivo. Mi ingannerò, ma la mi pare più grossa del bisogno. Si dirà che le maggioranze hanno torto di non assistere compatte alle sedute; ma gli uomini è necessario pigliarli come sono, e certo novità giova pesarle molto prima di decretarne l'attuazione. Non sarebbe stato molto meglio stabilire che sulle spese facoltative i Comuni non potessero deliberare se non con un determinato numero di presenti superiore all'ordinario? Se ho torto, ditemelo.

Notarella Palermitana

La sicurezza pubblica in città.
La questione del pallicama — Varie.

Palermo, 8 aprile.

(*Melarogi*) — Non c'è da rimanere molto contenti della sicurezza pubblica della città. E come no? In nessun posto, specie la notte, s'incontra una guardia di questura. Qualche giornale annunzia che nei prossimi della villa Giulia la sera spesso si ruba. Tempo fa qualche ruberia avveniva fuori Porta Marqueda, e la notizia mi fu data da persona incapace di far delle fantasie. Dicesi che non vi sono guardie sufficienti. Ma perchè il questore, il quale ha il dovere di invigilare sulle cose della pubblica sicurezza, non lo fa aumentare? Miseria, a cagione della crisi in cui versa ogni ramo d'industria piovana, ce n'è molta; quindi le tentazioni di rubare sono molte per coloro che soffrono la fame. Se costoro prendono coraggio dalla sicurezza della impunità, la faccenda diventerà seria e vergognosa. Perdio, in una città di duecentocinquantamila anime la gente per bene ha il diritto di andar sicura per le strade. Oh dove siamo noi boschi forse?

***

Dopo la chiusura del pallicama per la innocentissima ed ingenua fallita del famoso impresario Villani, ci fu un'offerta al Municipio di un certo Aprea, più che compare, cugino del Villani. E in ciò nulla di straordinario. Che il Villani e i suoi congiunti cerchino di far degli affari, facendo pagare gli ingenui, è cosa che riguarda loro. Ma che ci siano nella Direzione tecnica e nel Municipio delle persone che sentano, se non simpatia, almeno pietà delle imprese sul genere di quelle in parola e cosa che dispiace, tanto più quando le persone che han questa debolezza sono stimabilissime per ogni riguardo. E pensare che quest'anno fu rifiutata l'offerta Senzogno!

***

Il giorno 21 si aprirà l'Esposizione artistica annuale fatta ad iniziativa del Circolo Artistico. Ve ne scriverò a suo tempo. Sono cominciati nei diversi mandamenti i lavori preparatori per le prossime elezioni amministrative.

Continua lo sciopero a Marsiglia

Cosa della colonia italiana.

Marsiglia, 9 aprile.

(Brunello) — La questione dello sciopero di questi operai del porto non ha ricevuto finora soluzione alcuna, nè alcun passo si è fatto verso un risultato qualsiasi.

Da un lato gli operai scioperanti continuano ad astenersi e si riuniscono ogni giorno alla Borsa del lavoro, dove si ricevono e si distribuiscono i soccorsi, ed ogni giorno si vota la continuazione dello sciopero. D'altra parte i quartieri del porto, della Joliette, dei docks sono occupati militarmente dalle diverse Armi della guarnigione, e pattuglie di gendarmi e di polizia sorvegliano i cantieri per proteggere la libertà del lavoro acciò le operazioni di sbarco e d'imbarco possano effettuarsi senza ostacolo.

La Compagnia Transatlantica ha fatto venire dall'Algeria alcune squadre di arabi, che fa lavorare nei suoi cantieri alla manipolazione delle merci. Le altre Compagnie raccolgono personale dove no trovano e sappliscono alla deficienza di questo col loro equipaggi, per cui bene o male il lavoro si fa, ciò che permette di prendere tempo e di resistere alle pretese degli scioperanti che si trovano inaccettabili e che invero sarebbero il principio della fine del commercio di Marsiglia.

L'ordine continua a regnare dappertutto e da tutti si loda la moderazione di questi scioperanti ed il contegno prudente della forza pubblica in questa circostanza.

I cinque o sei arrestati la scorsa settimana per resistenza alla Polizia o minacce verso gli operai che lavoravano sono stati giudicati e condannati a qualche lira di multa o a pochi giorni di carcere. Uno solo fu assolto, ma è stato di nuovo arrestato ieri, perchè implicato in un furto di rivoltelle commesso a bordo dell'*Oxus*.

In questa delicata questione di sciopero non sapremmo abbastanza lodare il contegno riservato dei nostri operai italiani, che sperano vorranno continuare per non ridestare una questione che non fu che troppo irritante in questi ultimi tempi.

***

Ed ora passiamo a quanto concerne la nostra colonia. Diverse nomine e promozioni debbiamo registrare nell'Ordine della Corona d'Italia, nomine che hanno fatto piacere a tutti.

Sono stati nominati cavalieri i seguenti nostri nazionali:

Marani Virgilio, da Reggio Emilia, negoziante-commissionario, da molti anni stabilito a Marsiglia, dove ha saputo attirarsi la stima e la simpatia di tutti. Fu uno dei fondatori di questa Società italiana di beneficenza, nella quale per lunghi anni coprì la carica di tesoriere con moltissima attività e lodevole zelo. Uscito di carica or son quattro anni, rimase sempre quale amministratore fra i membri del Consiglio, avendo a questa carica quello di tesoriere del Comitato della scuola maschile e di segretario del Comitato consultivo del commercio, testè organizzato nella nostra colonia. Si distinse durante il colera del 1884.

Dall'Orto Francesco, dell'antica Casa Matteo Dall'Orto e figli, occupa a diverso ripreso le cariche di amministratore e di segretario di questa Società di beneficenza, della quale il defunto suo padre fu uno dei più larghi benefattori. Il nuovo cavaliere, che possiede della tenute nel vicino Comune di Vulaux, vi fa fatto segno avant'ieri ad una simpatica e calorosa dimostrazione cui presero parte il *maire* e le Società locali.

Padova Gustavo, negoziante, originario di Livorno, da molto tempo qui stabilito. È persona assai erudita,

Natalia a Belgrado

Le deliberazioni del partito liberale e Pragan Zankoff — Federazione balcanica — La questione religiosa.

Belgrado, 7 aprile.

(Pravi Srbin) — Regna la persuasione tanto nei Circoli politici quanto nella generalità dei serbi che per la fine del corrente mese la regina Natalia sarà fra noi. Non si parla che di questo; nessuno qui più dubita del suo ritorno. Il suo arrivo sarà un trionfo e già si pensa ai preparativi pel ricevimento.

La risposta di Natalia data a Jalta all'inviato della Reggenza, Alimpija Vassilievic, consigliere di Stato, vi sarà già nota in parte, ma non però nei suoi minuti particolari, ed arte trasmessi di telegrafiare all'estero dalle solite Agenzie, uso, oggi più che mai, a dire la verità solo a mezzo...

La regina Natalia, avvertita dell'arrivo a Jalta del messaggero della Reggenza serba, gli mandò incontro il colonnello Simonic, suo maggiordomo, che lo condusse alla presenza della regina, la quale lo accolse con grande affabilità, ospitandolo per ben cinque giorni nella stessa casa ove essa abita.

Durante il tempo che Vassilievic si trattenne presso la regina, egli ebbe campo ad esporle minutamente la situazione presente della Serbia, osservandole che, secondo le disposizioni del paragrafo 73 della nuova Costituzione, spetta all'ex-re Milano di dirigere l'educazione del giovane re Alessandro. Natalia rispose che rispetterà il nuovo stato di cose e così pure quanto la Costituzione preserve in proposito all'educazione di suo figlio, ma ciò non le vieta però di ritornare a Belgrado.

« Quando io brevi farò ritorno in Serbia, — disse Natalia a Vassilievic, — la mia prima cura sarà di non immischiarmi nella politica del paese, nè di ingerire l'operato della Reggenza; e di ciò potete essere sicuri. Io non abiterò a Corte: ho in animo di acquistare in vicinanza di Belgrado una villa, ove mio figlio potrà volermi quando vuole. Il mio Alessandro sarà ben felice quel giorno in cui io rivedrò ed in cui egli potrà liberamente sfogarsi col mio sono, com'egli sempre mi scrive. »

La regina Natalia è ricchissima, e perciò essa non vuole nulla dal Governo serbo per vivere. Fra le tante cose dette da Natalia a Vassilievic merita di rilevarne alcuna. Disse che aveva grandissima fiducia in Ristic ed in Belimarcovic, sapendoli fervidi fautori della dinastia regnante in Serbia. Riguardo al divorzio, si espresse in termini precisi, osservando che, anche dopo regolata che sarà la questione religiosa ella non desidera che sia fatto un nuovo giudizio in proposito, essendosi cambiata la situazione in suo riguardo dopo l'abdicazione di Milano.

Parlando la regina dei nostri uomini che sono al potere e di quelli che tentano afferrarlo, fu inesorabile col povero Garaschanin, che dipinse come un grande intrigante capace di fare ogni male. Essa accusa il partito *indipendente*, ora in *extremis*, capitanato da Garaschanin, come solo fattore di ciò che successe fra lei e Milano. « La fatale politica di questo partito — disse Natalia — condusse la Serbia ad una posizione difficilissima... ma ora riparabile, fortunatamente. »

Fra giorni avrò di darvi più estese notizie sulla nostra regina, la quale, secondo il suo desiderio, non vuol essere che *madre di suo figlio* e null'altro.

***

Il partito liberale, di cui era capo Ristic sino a che non fu chiamato alla reggenza, e del quale è conduttore presentemente il generale Avakumovic, tenne l'altro sera una importante seduta. All'adunanza intervennero numerosissime persone, e vi vidi pure il signor Dragan Zankoff, il famoso oppositore dello stato presente di cose in Bulgaria. Egli fece un bel discorso descrivendo lo stato della Bulgaria, alla quale invierà fra pochi giorni un proclama contro Ferdinando di Coburgo. Il nuovo programma del partito liberale discusso in detta radunanza contiene un periodo di capitale importanza; esso dice:

« Il partito liberale serbo considera l'unificazione di tutti i popoli serbi quale legge consacrata di un diritto storico e di interesse della pace e del benessere dei popoli balcanici. Il partito tende a questo legame morale nei Balcani, dietro cui sta l'unificazione politica. »

Tutte le voci sparse all'estero che la nostra Reggenza non vede di buon occhio qui le Zankoff sono mere invenzioni. Lo Zankoff vive tranquillissimo e non disturbato da nessuno. Visita e regredì e ministri e frequenta la miglior società, a preferenza la casa dell'inviato russo Persiani, il quale, come corre voce, sarà fra poco elevato al titolo di ambasciatore russo accreditato a questa Corte.

***

I rapporti tra la Serbia e la Bulgaria, dopo la partenza di re Milano, non sono più così cordiali come lo erano sotto l'ex-re. Il nostro inviato a Sofia, Danic, ricevette una severa ammonizione da Ristic riguardo alle sue troppo *vive espansioni* per il principe Ferdinando.

Giacchè sono a parlarvi di inviati serbi alle Corti estere, vi notifico che la Reggenza sospese in massima ieri, per vista d'economia, il posto di incaricato d'affari a Roma, Atene e presso altre Corti di minor importanza pei nostri affari diplomatici. La Reggenza rese avvertiti i nostri inviati all'estero che, quali tutori del giovane re Alessandro vennero scelti dall'ex-re Milano i signori Nicola Cheristic e Lazzaro Dokic.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Ah! mio caro Andrea, mi pare tu non sia molto tenero per quella *matrigna* di ventiquattro anni che tuo padre ha avuto il buon gusto di sposare e che è bellissima! Vuoi che ti parli francamente anche a costo di parerti indiscreto? Io indovino donde ti viene quella specie di tristezza che ci porti dall'Italia. Guardati di Fedra, mio caro Ippolito. Conosci *Fedra*?

— Sei sempre lo stesso, — disse sorridendo il capitano Andrea. — Non vè ne Fedra, nè Ippolito, e non amo nessuno. Vuoi che mi confessi? Non ho nemmeno, fin qui, mai amato nessuno. Degli amori e nessun amore! ecco la mia vita, e so ti sembro inquieto gli è che ho altre inquietudini che quelle dell'amore.

— Madonna Politica?

— Forse.

— Oh! la megera! — esclamò Bois-David, — la si trova dovunque. A cena ella appare sotto le spoglie seducenti di una ballerina e di una ninfa la quale, prima di accettare le vostre dichiarazioni, vi domanda: *Le vostre opinioni politiche, signore?* Alla passeggiata la bella donnina cui si va dietro è il più sovente una *patriota* che vi rimanda brutalmente a *Clichy*. Al ballo, al teatro, al caffè, sui giornali, nelle vetrine dei negozi, nella caricatura che si guarda, nell'occhio celeste che s'ammira o perfin nell'amico che ritorna d'Italia e che, finalmente, dopo tanti anni, s'ha la fortuna d'incontrare, che si trova?... la politica, sempre la politica! Ah! corpo di bacco!... non si potrebbe, una buona volta, far la politica senza parlarne mai?

— Sempre leggero! — disse Andrea che ascoltava distrattamente.

— E me ne vanto! — rispose Bois-David. — Ma, davvero, il mio di fare un passo qui senza urtarti a quella eterna politica! La politica c'invade, ci assorbe, penetra in noi, ci soffoca! Io non ne posso più; ne ho, della politica, piene le tasche, pieni gli abiti, ne ho fin sopra ai capelli. Guarda, per esempio, se ti prendessi il piacere di contare i bottoni del mio abito ne troveresti un numero fatidico... uno, due, tre, quattro, cinque... ecc... fino a diciotto.

— Ebbene?

— Ebbene, diciotto, tutto è detto, forestiero che sei! Diciotto bottoni, la cifra del successore di Luigi XVII, del re legittimo! E tutto è così: mode, abiti, mobili, calzamenta e le pietanze che si mangiano ed i liquori che si bevono e l'acconciatura che si porta a l'opera che si sente e

Il processo Ricordi-Sonzogno

Sabato, 30 marzo, cominciò la discussione di questa causa importante presso il Tribunale civile di Milano. Riassumiamo le conclusioni presentate dalle due parti. Ecco quelle degli avvocati di G. Ricordi e C.:

Si dichiarino appartenenti esclusivamente alla Casa Ricordi e C. la *Sonnambula*, il *Roberto il Diavolo*, gli *Ugonotti*, la *Favorita*, la *Lucrezia Borgia*, la *Linda di Chamounix*, la *Maria di Rohan*, il *Barbiere di Siviglia*, il *Guglielmo Tell*, l'*Elisir d'amore*, la *Norma*, i *Puritani*, la *Lucia di Lammermoor*, nonchè il libretto di Cesare Sterbini del *Barbiere di Siviglia*; — si dichiarino illegali le dichiarazioni di Sonzogno fatte inserire nei bollettini della Prefettura, per quanto riguarda gli *Ugonotti*, la *Sonnambula*, i *Puritani*, l'*Elisir d'amore*, la *Lucia di Lammermoor*, la *Lucrezia Borgia* e la *Favorita*; — si dichiari che Sonzogno violò i diritti di autore quando fece rappresentare al Manzoni di Milano abusivamente la *Sonnambula*, il *Barbiere di Siviglia*, l'*Elisir d'amore*; ed al Costanzi di Roma gli *Ugonotti*, la *Favorita*, la *Sonnambula*, i *Puritani*, il *Barbiere di Siviglia*, la *Linda di Chamounix*, il *Guglielmo Tell*; alla Fenice di Venezia gli *Ugonotti*; al Pagliano di Firenze il *Barbiere di Siviglia* e il *Guglielmo Tell*; — si inibiscano all'editore Sonzogno nuove rappresentazioni di dette opere, nonchè di altre già annunziate, quali la *Maria di Rohan*, la *Norma* e il *Roberto il Diavolo*; — vengano rifusi al Ricordi tutti i noli delle opere rappresentate, liquidandosi in sede separata i danni materiali e morali, e intanto una provvisionale di 50,000 lire.

Gli avvocati di Ricordi chiedono finalmente una sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante opposizione o appello, e con piena rifusione delle spese a degli onorari — da liquidarsi separatamente.

***

Gli avvocati dell'editore Edoardo Sonzogno, dopo avere nella loro comparsa conclusionale esposto il fatto, fanno la storia dettagliata, opera per opera, del *Roberto*, del *Guglielmo Tell*, del *Barbiere*, degli *Ugonotti*, della *Favorita*, dei *Puritani*, della *Maria di Rohan*, della *Linda*, della *Sonnambula*, della *Lucia*, dell'*Elisir*, della *Norma* e della *Lucrezia Borgia*, per dimostrare i diritti del loro rappresentato su quelle partiture; e concludono chiedendo:

Che piaccia al Tribunale, preso atto della riserva che Sonzogno fa di provvedersi in apposita sede pei danni materiali e morali, derivati e derivabili per le accuse di sleale concorrenza, come pei ricorsi alle autorità precedenti alla causa, con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello giudiziario; — non avere vesto l'attrice a rappresentare il Comune di Pesaro, e salvo l'intervento nei modi e nelle forme di legge, escludersi il concludente dalla osservanza del giudizio, e quanto meno dalle domande in sua rappresentanza spiegate; — dovere l'attrice Ditta Ricordi produrre le partiture tutte delle opere in questo giudizio rivendicate per gli opportuni riscontri e contestazioni sulla rispettiva loro provenienza e sulle ragioni allo stesso relative; — non competere all'attrice azione giudiziale qualsiasi per quelle delle opere in contestazione delle quali si conoscono le partiture stampate; — assolversi il convenuto dalle attrici domande per le opere delle quali si hanno le partiture manoscritte; — il tutto senza pregiudizio dell'azione di falso contro i documenti avversari come dal caso, e colla rifusione delle spese di causa.

Inoltre gli avvocati del Sonzogno propongono la eccezione di incompetenza, perchè si dovrebbe udire il Tribunale commerciale, e perchè, essendosi la tredicesima opera data in parecchie città, la Ditta Ricordi dovrebbe davanti al Tribunale di ciascuna di esse richiamarsi per i precisi suoi diritti; poi, subordinatamente chiede di far la prova sopra i vari credi di Donizetti che non siano quelli che si dicono, cedenti i loro diritti al Cottrau, e di provare che il Brandus, il quale si dice acquistatore della musica di Meyerbeer, non è che il rappresentante della Casa Schlesinger di Berlino, che stampò le grandi partiture e le fece vendere in Milano dalla Casa Lucca.

Il dibattimento è durato tutta la settimana, e la sentenza non uscirà che fra un mese. I cinque avvocati delle due parti vi hanno sfoggiato grande dottrina ed eloquenza. Il pubblico che voglia conoscere gli argomenti pro e contro, può consultare i due interessanti ed eleganti volumi pubblicati dalle due Case:

per Ricordi: *La tutti per il diritto*, di C. Fantoni, 195 pagine in-4°, con i pareri di M. Amar, Giur. Conforti ed Enr. Pessina, in appendice. L'editore regala il volume a chi lo chiede;

per Sonzogno: *In arte libertas*, di Augusto Pierantoni, 180 pagine in-16°, che si vende per 50 centesimi.

REATI E PENE

Scene di coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

Nel giorno 11 ottobre 1885 celebravasi nella frazione Chiarmetta di Giaveno una festa religiosa, e vi erano convenuti per vendervi carnauzie ed altri doni i fratelli Giuseppe e Gaudenzio Cuatto, di Valgioie.

Giaj Checca Prudente, di Giaveno, avvicinatosi al banco di quei venditori, prese a canzonarli per una pietra che vi era per tener ferma la carta, e chiese loro se fosse un dolce anch'esso; al che il Giuseppe rispose in francese con un *cochon*. Parlò fra i due forse un diverbio che, per intromissione di comuni amici, non ebbe seguito, e per suggellare la pace tutti assieme si recarono a bere in una bettola.

Ma per il Prudente Giaj Checca o per i suoi compagni quella pace era simulata, perchè più tardi, e mentre i fratelli Cuatto se ne stavano tranquilli a badare al loro commercio, furono d'un tratto aggrediti dai fratelli Prudente, Biagio, Luigi Giaj Checca ed altri, fra cui Fedele Giaj Checca, detto *Fidè*, di Luigi. Mentre quest'ultimo si accaniva con Giuseppe Cuatto, costui venne colpito alla regione occipitale da un sasso lanciatogli contro dal Biagio Giaj Checca con tal fierezza che cadde a terra. Nello stesso mentre gli altri lanciarono pure pietre sia contro lo stesso Giuseppe Cuatto, che tutto shalordito si era rialzato e ritirato dietro un grosso albero, sia contro il Gaudenzio Cuatto, che supplicava quei feroci di non togliere la vita al fratello che nulla aveva fatto loro.

Giuseppe Cuatto morì dopo sei giorni, e causa unica della morte fu giudicata la gravissima lesione alla regione occipitale sinistra. L'altro fratello, Gaudenzio, per la molte lesioni riportate, ebbe una malattia seguita da incapacità al lavoro per oltre otto mesi, per cui rimase permanentemente debilitato nelle facoltà mentali e nella memoria.

Per tali fatti fu iniziata istruttoria contro i quattro fratelli Giaj Checca Biagio, Luigi, Prudente e Fedele; ma uno solo di essi, il Biagio, venne arrestato. Rinviato alle Assise, ne sentenza 2 aprile 1887 venne condannato ad un anno e sei giorni di carcere.

Viene ora la volta del Giaj Luigi, il quale si è costituito e siede ora davanti alla nostra Corte d'assise. Restano ancora latitanti gli altri due fratelli Prudente e Fedele.

Il processo contro Luigi durerà due udienze.

Presiede il cav. Rossi; P. M., cav. Ferrari; difensore l'egregio avv. Demaria; Parte civile l'avv. Bonelli; procuratore l'avv. Sacerdote.

Il « germinatore » del dott. Quercete d'Escalonne.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Parigi, 15 marzo.

« Lessi nella *Gazzetta Piemontese* del 10-11 marzo un articolo firmato dal signor prof. Ottavi nel quale si criticava il *germinatore* contro le malattie della vite. La vita dell'inventore, senza lavoro e sacrificio, è piena di ostacoli impreveduti, ma la sua coscienza è tranquilla quando ha fatto fare qualche progresso.

« Gli agenti chimici i più semplici sono qualche volta i migliori per combattere le malattie degli animali e dei vegetali; il merito dell'inventore è di trovare l'applicazione. Chi ha inventato la polvere non aveva inventato nè il carbone, nè lo zolfo, nè il salnitro; pur tuttavia egli ha inventato la polvere. Io non posso dunque rispondere che una cosa sola al signor prof. Ottavi: egli avrebbe dovuto, prima di giudicare, provare il prodotto raccomandato. La critica è facile, ma l'arte è difficile. Il *germinatore*, allorquando è impiegato con intelligenza, è un antiparassitario positivo; egli è inoltre un fertilizzante di prim'ordine. Le piante inaffiate con una soluzione di *germinatore* acquistano una grande potenza vegetativa; d'ameniche che sono stanno divengono forti e sane, e sono per conseguenza in istato di resistere alle malattie microbiche che spengono le piante deboli. Il *germinatore* non offre alcun pericolo a quelli che lo manipolano, mentre che il solfato di rame espone ad avvelenamenti seri e a delle congiuntiviti certe. La migliore raccomandazione in favore del *germinatore* è quella che tutti coloro che lo hanno impiegato lo ridomandano sempre.

« Dott. *Quercete-Bellami d'Escalonne.* »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Una sommossa alla Casa di custodia di Tivoli.** — *(Nostro telegr., 10, ore 9 pom.).* — Oggi nella Casa di custodia dei minorenni a Tivoli avvenne un tentativo di rivolta. Un giovanetto rocchiuso, sgridato perchè soffriva a fumare, si avventò contro le guardie armate di una lima e ne ferì una al petto. Sopravvennero tosto altre guardie. Allora altri giovani tentarono di ferire le guardie, ma la rivolta venne subito sedata.

BOLOGNA. — **Partenza ed arrivi di principi.** — *(Nostro telegr., 10, ore 9,30 pom.).* — Il principe Filippo di Coburgo e la sua consorte sono partiti stamane per Venezia. Essi erano a Bologna da qualche giorno. È stesso qui il principe d'Orléans, figlio del conte di Parigi, che deve giungere da Brindisi. Il duca d'Orléans sarà ospite del duca di Montpensier.

— **Suicidio.** — Un certo Enrico Rusticelli, cocchiere del duca di Montpensier ed ora licenziato dal servizio, si è suicidato oggi con un colpo di rivoltella.

MILANO. — **La regina del Belgio.** — *(Nostro telegr., 11, ore 9,30 ant.).* — Ieri sera è giunta nella nostra città la regina Enrichetta del Belgio insieme colla principessa Clementina. La accompagnano il barone di Gomaert, la contessa de Grime, due altre dame e cinque persone di servizio. Viaggiano sotto il nome di contesse d'Ardenne. Hanno preso alloggio all'*Hôtel Continentale*. Non si sa quando proseguiranno per Miramare a visitarvi la principessa Stefania.

SANREMO. — *(Nostro lettere, 9 aprile — (O.)* — **Una conferenza sulla riforma della Chiesa, del conte di Campello.** — Ieri nel nostro teatro Principe Amedeo il conte Enrico di Campello, ex-canonico di San Pietro in Roma, tenne una conferenza sulla riforma della Chiesa attuale. Parlò a lungo riscuotendo molti applausi alle parole (troppo di spesso pronunciate) di libertà e di popolo. Parlò con moltissima cognizione di causa e con molta eleganza un giovane segnace delle teorie del conte di Campello. Vi darò un più esteso resoconto della conferenza domani. Assistevano dai palchi e dalle sedie moltissime signore e signori della colonia ed anche del paese. La platea e le gallerie erano piene zeppe di popolo.

LIVORNO. — **Un suicidio e un duello.** — Ieri mattina il signor Cesare Tanci, ricco a milioni, vicepresidente della Congregazione di Carità, tentando di uccidere affetto da malattia incurabile, gettavasi nel fosso davanti alla propria abitazione, sfracellandosi il cranio.

— Ieri mattina nei dintorni della città ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Pancrachio, ufficiale di complemento nei bersaglieri, e il tenente Scalettaris, del 6° bersaglieri. Al primo assalto lo Scalettaris riportava una lunga ferita al braccio; il Pancrachio una lieve scalfitura. I padrini in seguito al parere dei medici, riconosciuta la gravità della ferita, fecero cessare lo scontro. I duellanti si comportarono cavallerescamente e lasciarono il terreno senza stringersi la mano.

DAL PIEMONTE

BIELLA. — *Nostro lettere, 9 aprile)* — *(Ellis)* — **Furti e ferimento.** — Da qualche tempo è venuta meno la tranquillità pubblica, rinnovandosi dei furti abbastanza gravi per il modo ardito con cui vengono perpetrati senza lasciare traccia degli autori. Vuolsi che ciò coincida colla liberazione dal carcere di qualche pregiudicato.

Domenica ultima in Chiavazza un giovine di Candelo, certo G. A., intromettendosi in un alterco fra coscritti, ne ferì uno, gli poi uno non leggermente con coltello. Il ferito appartiene a famiglia che già ebbe gravi conti da rendere alla giustizia, ed egli stesso, sebbene non passi i 17 anni, fu già processato. La pubblica sicurezza ed i carabinieri furono tardi avvertiti del fatto e il feritore continua a lasciarsi vedere, non essendosi finora spiccato mandato d'arresto.

VILLASTELLONE. — *(Nostro lettere, 9 aprile)* — **La fiera primaverile.** — La consueta fiera primaverile avrà luogo lunedì 15 corrente mese, e mediante il favore della stagione, fra pochi giorni principierà il mercato degli asparagi, produzione speciale di questa ragioni, pel buon andamento del quale sonvi facilitazioni agli accorrenti da parte del Municipio, oltre ad un premio di L. 215 da ripartirsi al termine delle stagioni fra i maggiori compratori di asparagi.

CANIGNA MONFERRATO — *(Nostra lettere, 8 aprile)* — **I funebri del cav. Strambio.** — La dimostrazione data da questo Comune al concittadino cavaliere Domenico Strambio, ispettore demaniale e ricevitore del registro in riposo a Torino, verrà in parte ad attenuare il dolore dell'afflittissima famiglia che piange la repentina perdita di questo egregio uomo avvenuta il 4 corrente nella vostra città.

Fu adempiuto il desiderio del defunto che la sua salma fosse trasportata da Torino in patria e tumulata nella tomba di famiglia.

All'accompagnamento funebre tutta la popolazione accorse a dare l'estremo addio a colui che sempre amò il paese natio e beneficò ed aiutò molti.

La nostra Società operaia, musica locale, autorità, Asilo infantile, Confraternita, dopo una solenne Messa, accompagnarono il feretro, racchiuso in elegantissimo carro mortuario e sul stavano appese una quantità di corone e fiori, fino all'ultima dimora. Il feretro era seguito dal fratello cav. Alessandro, dai nipoti e dai congiunti.

Prima di lasciare il paese il figlio del defunto avvocato Annibale, volle beneficare i nostri poveri facendo parecchie elargizioni. I poveretti gli sono grati per tale dimostrazione.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 11 aprile

* **R. Accademia delle Scienze.** — (Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali). — *Adunanza del 7 aprile 1888.* — Presiede il prof. comm. Alfonso Cossa, direttore della Classe.

Il socio D'Ovidio presenta in dono all'Accademia un lavoro stampato del socio corrispondente professore E. Beltrami, col titolo: *Un procuratore italiano di Leopoldo e di Lobatschewsky*, nel quale si rivendica al P. Gerolamo Saccheri di San Remo la scoperta dei principii più fondamentali dell'odierna teoria delle parallele.

Il socio Basso offre a nome dell'autore una seconda memoria del socio corrispondente professore A. Righi: *Sui fenomeni elettrici provocati dalle radiazioni.*

Il socio Cossa presenta pure in dono due lavori stampati del socio corrispondente dott. R. Fresenius da Wiesbaden nei titoli: 1° *Chemische Analyse der Soolquelle in Admiralsgarten-Bad zu Berlin*; 2° *Chemische Analyse der Kaiser Friedrichsquelle (Natron-Eisensäuerling) zu Offenbach am Main.*

Il socio Sacco legge un suo discorso, che verrà pubblicato nei volumi delle *Memorie*, in commemorazione del prof. senatore Angelo Genocchi, già presidente dell'Accademia. Presenta pure per l'inserzione negli *Atti* una breve nota postuma del compianto matematico, col titolo: *Intorno all'amplitudine di un tenone del Guass.*

Vengono presentati per essere inseriti negli *Atti* i due lavori seguenti:

1° Dal socio D'Ovidio: *Sulle tangenti triple di alcune superficie del sest'ordine*; nota del dott. Mario Piori, assistente alla Scuola di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Torino.

2° Dal socio Naccari: *Sopra alcune deduzioni della teoria di Van't Hoff sull'equilibrio chimico nei sistemi diluiti allo stato diluito*; seconda nota del professore Stefano Pagliani.

Infine il socio Camerano legge una sua Memoria *Sui primi momenti dell'evoluzione dei Gordii*, della quale la Classe delibera la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Pubblico scelto, ma scarsissimo, accorso ieri sera al teatro Vittorio, nel quale aveva luogo l'annunziato spettacolo drammatico-musicale a beneficio dell'Istituto pei rachitici; in due palchetti di proscenio erano i principi Tommaso ed Isabella ed il Duca delle Puglie. Il programma della serata fu svolto egregiamente, e non ostante il freddo dominante in teatro, tutti gli egregi esecutori riscossero vivi applausi. L'orchestra, diretta dal maestro Toscanini, eseguì bravamente la sinfonia in *do minore* di Foroni e *Les Bergers Watteau* di Gregh. Applausi e chiamate ripetute ottennero il cav. Bassi, maestro di recitazione, e le figlie Irene ed Amalia. Una nuova affermazione di valore artistico fu quella delle signorine Luigia ed Amalia Giovannetti, figlie del noto e bravo maestro violinista. La signorina Luigia non solo fece prova di aver bene approfittato della solida scuola del padre, ma rivela un forte istinto d'arte, strappando dalle corde del suo violino note piene di espressione. La signorina Amalia accompagnò al piano la sorella maggiore con grandissima precisione e con tocco delicato e sicuro. Le due giovani ed avvenenti quanto brave signorine Giovannetti ebbero replicati cordiali applausi.

Con manifesta simpatia fu accolta la signora Teresina Singer, che con la valentia che tutti riconoscono in lei cantò una romanza di Folloni ed una di Tosti, accompagnata al piano da Ippolito Valetta. Anche la Singer, ahimè a dirlo, dovette ricomparire parecchie volte acclamata dal pubblico. Il signor Alberto Rosa, il noto Dancario della *Carmen*, eseguì una fantasia di Bolleughi sul mandolino romano, egregiamente accompagnato al piano dal maestro Angelo Pietra. Il Rosa mostrò di essere tanto valente mandolinista quanto bravo cantante.

* **Elena Lamiraux a Roma.** — *(Nostro telegr., 10, ore 7,50 pom.).* — Oggi la violinista signorina Elena Lamiraux diede nella sala Palestrina un concerto col concorso del prof. Briardi, applaudito concertista, e della signora Concetta Giannattasio.

Vario e ricco era il programma del concerto.

La Lamiraux eseguì il gran concerto in *re* di Vieuxtemps, la *Barcarola* e le *Airés russes*; poi *Le trille du diable* di Tartini, *Le souvenir de Sorrento* (Saltarella) di Papini, *Le rossignol* di Kontski, *Friska* di Sarasate, e per ultima *Le streghe* di Paganini.

La valente violinista fu festeggiatissima; la Regina le fece pervenire un ricco gioiello e le furono altresì presentati ricchi mazzi di fiori con stupendi nastri.

* **Concerti classici in casa Villa a Savigliano.** — Ci scrivono:

« Già diverse volte si ebbe a parlare dei sav. Maurizio Villa quale appassionato cultore e perfetto conoscitore dell'arte musicale. La stupenda collezione di violini classici e il Trattato da lui scritto sui liutai antichi e moderni gli valsero all'Esposizione di Bologna meritate lodi e premio.

« In quest'anno, come già negli anni scorsi, egli riaprì le sue sale per le serate musicali. Inutile il dire quanta sia la squisita gentilezza e bontà con cui vengono ricevuti gli invitati, sempre in numero abbondantissimo, dalla famiglia Villa.

« Parlare poi di tutti i meriti e la bravure dei singoli artisti componenti il concerto sarebbe cosa troppo lunga. Nel secondo concerto datosi lunedì 9 corrente, abbiamo rivedato con piacere il bravo pianista Beffaletti, reduce dai trionfi ottenuti in Francia. Il concerto per cembalo di Z. Durante, con accompagnamento di quintetto, venne applauditissimo. Componevano il quintetto il maestro Romanini, i fratelli Capitolo, il Pezzani, il Fruttero. Piacque assai il concerto per violoncello di Schröder, *La clochette de la vallée*, eseguito dal Pezzani, così pure la romanza per violino di T. Nachin, pel Romanini. Vennero pure eseguiti, fra le altre cose, il Quartetto I. Op. 18, di L. Beethoven e la *réverie* per arabi di F. Duncker, *Au bord de la mer*, dove con piacere abbiamo visto il giovanissimo e simpatico Giovannino Villa a fare i primi passi nel sestetto. Venne fatto replicare il celebre minuetto per archi di L. Beethoven.

« I fortunati invitati non possono che desiderare che tali suspendo serale durino a lungo. »

* **Pel concorso Dionisio alla R. Università.** — Dalla Regia Università di Torino ci viene comunicato:

« Il 29 aprile prossimo venturo, alle 8,30 antimeridiane, avranno luogo in questo R. Ateneo gli esami annuali del concorso Dionisio per gli studenti della sola Facoltà di giurisprudenza.

« I premi saranno quattro, cioè uno di L. 350 per gli studenti del quarto anno, ed uno di L. 250 per ciascuno degli altri tre anni di corso.

« Il tempo utile per la presentazione delle relative domande in carta bollata alla segreteria scade alle 4 pomeridiane del giorno 25 aprile anzidetto. »

* **Una conferenza alla Filotecnica.** — Venerdì, 13, alle ore 8 1/2 di sera, il socio avv. Vegnasio Sabbione, farà una Conferenza sul verso di Dante:

« L'acqua ch'io prendo giammai non si corse. »

* **Un corso di Volapük al Circolo Filologico di Torino** (Sezione maschile). — Per cura della Società per la propagazione del *Volapük* verrà tenuto anche in quest'anno al nostro Circolo Filologico un corso di detta lingua.

Le lezioni — in numero di dieci — avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 pom. e principieranno mercoledì 25 corrente aprile.

La quota d'iscrizione, per quelli che non sono soci del Circolo, è fissata in L. 5, e le iscrizioni si ricevono dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. alla segreteria di questo Circolo, via Arsenale, 12.

* **La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del numero 26:

Etudes historiques de grammaire - *Bibliographie des grammairiens français* (Palgrave) — **Philologie** - *Études sur les manuscrits* (suite. V. N. 23). — **Didactique** - Corrigés et modèles des thèmes et des compositions contenus dans le numéro précédent — **Contes et Nouvelles** - *L'Obus*, Victorien Sardou (suite, V. N. 25). — **Anthologie** - *Adieux d'un jeune poète à la vie* (N. J. Laurent Gilbert, 1751-1780), imitazione del prof. cavaliere Antonio Fasulini). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

Prezzo d'abbonamento L. 6. Annata completa, *legate in volume*, del periodico *La lingua francese* dal 1883 al 1888. L'annata 1883-84, L. 4 50; le annate seguenti, L. 5 50. Dirigere vaglia e lettere agli Editori L. Roux e C. — Torino.

CRONACA

Giovedì, 11 aprile

L'incrociatore « Piemonte » e la bandiera offerta dalle donne piemontesi.

In questi giorni l'incrociatore *Piemonte*, quasi completamente allestito ed armato, sta sulle mosse per lasciare i cantieri della Casa Armstrong in Scozia e venire a congiungersi nel Mediterraneo colle altre potenti navi della nostra squadra.

Frattanto le signore piemontesi, come già abbiamo annunziato, si affrettano a provvedere la nuova nave che porta il nome della regione nostra di un vessillo che auguriamo possa sventolare glorioso sui mari.

Come è noto, non solo a Torino ma in tutte le principali città del Piemonte con molto slancio si sono costituiti i Comitati di signore per concorrere all'offerta di questa bandiera.

A Torino il Comitato, presieduto dall'egregia signora Voli-Cavalli, consorte al nostro sindaco commendatore Voli, si è riunito lunedì ed ebbe comunicazione dal segretario conte Biscaretti dei disegni e dei lavori relativi alla bandiera da offrirsi. Certamente il buon gusto delle nostre signore non poteva aver campo a mostrarsi nella bandiera, poichè è noto che essa deve essere rigorosamente d'ordinanza semplice e senza fregi. Quindi le nostre dame dovettero rivolgere massimamente le loro cure al cofano che deve raccchiudere la bandiera ed alla pergamena dedicatoria. La bandiera misurerà 58 metri quadrati e sarà in seta fortissima *double cordonnet*. La cura di allestirla venne affidata alla nota ricamatrice signora Peppino.

Il cofanetto che deve contenerla sarà in noce scolpito e verrà costruito dal valente nostro fabbricante di mobili signor Martinotti. Il cofanetto avrà ornamenti e statuette allegoriche in bronzo argentato. La modellatura delle statuette venne affidata al bravo scultore Redazzi; la fusione degli ornamenti e delle statuine sarà fatta dal Fumagalli, fonditore favorevolmente noto per vari bellissimi lavori.

L'ing. Carinti gentilmente si assunse l'impresa di miniare la pergamena dedicatoria. Essa sarà inquadrata in una elegante cornice e figurerà appesa sopra il cofano ad una parete della camera di ritrovo nel quadrato degli ufficiali. È questa una buona innovazione, dappoichè solitamente la pergamena nelle altre navi sarà tenuta rinchiusa nella bandiera nel cofano di custodia.

Non è ancora noto in quale epoca il *Piemonte* giungerà in Italia ed in quale porto getterà per la prima volta l'ancora. Molto facilmente però il nuovo incrociatore verrà alla Spezia, e colà avrà luogo la cerimonia di consegna della bandiera. Costituiranno la rappresentanza ufficiale del Comitato la quattro vice-presidentesse dei Comitati di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara; però ad esse si potranno aggregare tutte quelle signore che vorranno compiere il viaggio ed assistere alla funzione. Sappiamo altresì che da parte degli ufficiali di marina, in ricambio del dono, saranno tenuti in onore delle dame piemontesi speciali festeggiamenti.

La gentile iniziativa delle nostre signore ha trovato in tutte le città piemontesi, come già dicemmo, la migliore accoglienza e la più grande buona volontà.

Si è certi non solo di poter fare le cose in modo degno della marina italiana e del nostro Piemonte, ma si pensa altresì, ove la somma raccolta ecceda i bisogni, di evolvere la restante parte a scopo di beneficenza, e più precisamente a favore della Cassa invalidi della marina.

Non occorre aggiungere altro, si sa che quanto fanno le signore è sempre bene e gentilmente fatto.

A completare queste informazioni diamo la prima lista di adesioni per l'offerta di questa bandiera:

Contessa Irene Tasca di Raval-Cayvratto.
Signora Margherita Cornetti-Usellini.
Signora Luisa Manocchi-Allard
Contessa Maria Arborio di Gattinara-Maffei.
Signora Giuseppina Voli-Cavalli.
Contessa Beatrice Biscaretti di Ruffia.
Nobile damigella Laura Biscaretti di Ruffia.
Nobile damigella Malvina Biscaretti di Ruffia.
Signora Felicita Boccaria vedova Molchiorre.
Contessa Clementina di Carpeneto-Giraudi.
Baronessa Anna Gamba-Bambrini.
Contessa Maria d'Entreves-Gamba.
Signora Luisa De Planta-Richard.
Contessa Albertina Di Castellengo-Oliviari di Vernier.
Signora Giannina Albanelli-Albanelli.
Signora Caterina Maspero-Boccaria.
Signora Emma Pellarano-Maspero.
Contessa Lidia Della Chiesa-Gazelli.
Baronessa Matilde Cavalchini San Severino-Balneari.
Baronessa Jenny Perrone di San Martino-Latour Maubourg.
Contessa Maffei di Boglio-Capaita.
Contessa Maria Gazelli-Rignon.
Contessa Alessandra Perrone di San Martino-Castelnuovo.
Contessa Adele Ferrari d'Alasio-Hobert.
Baronessa Onorina De Bettini-Ruggieri.
Contessa Paola d'Albertas-Landi.
Contessa Adele Castelnuovo dalla Lanse.
Contessa Eugenia San Martino di Castelnuovo.

Ed ora, dopo le cose gentili, le cose forti. Pei nostri lettori cui spingesse vaghezza di conoscere le proporzioni e gli armamenti della nuova nave diamo alcuni dati tecnici. Il nuovo incrociatore, al quale il Re con decreto del 26 luglio u. s. assegnava il nome glorioso di *Piemonte*, che venne varato il 23 scorso agosto e mi quale ben presto sventolerà in bandiera italiana, sarà una dei più potenti della nostra squadra. La lunghezza massima del *Piemonte* è di metri 97, lo spostamento 9500 tonnellate. Lo scafo è tutto di acciaio suddiviso da numerose paratie stagne, compresa una longitudinale tra le caldaie e le macchine, come ognora erasi fatto per le sole navi grandi. Il ponte orizzontale da protezione da 3 a 7 mill. d'acciaio. Due alberi militari, ciascuno a due cielis armato.

Gli affusti sono protetti da lamiere di 10 mill.

Il *Piemonte* ha due macchine motrici Humphreys, a triplice espansione, ciascuna a 4 cilindri.

La forza complessiva è di 12,000 cavalli indicati.

La provvista del carbone sarà di 410 tonnellate.

La velocità che si garantisce è di 21 nodi all'ora, ma che si spera saranno 22 a cose compiute.

L'armamento principale consisterà di 6 cannoni da 100 libre, e di 6 cannoni da 45 libbre.

L'armamento secondario consterà di 10 cannoni da 6 libbre, ed 8 mitragliatrici automatiche Maxim.

Un tale potentissimo armamento e la eccezionale velocità saranno certo le qualità principali del *Piemonte*. Tutte le artiglierie saranno a tiro rapido, compresi i grandi cannoni, capaci di una rapidità di fuoco massima da 5 a 15 colpi al minuto, e le mitragliatrici da 300 a 600 colpi.

Il *Piemonte* ha eziandio tre macchine elettriche e sei tubi lancia siluri.

* **Per gli operai disoccupati del Lazzaretto Regina di Caselle.** — La ditta *Capuis e Bellani* ci ha inviato L. 25, e la *Società operaia di San Mauro Torinese* L. 5.

— Dalla *Stickriche Webstuhlfabrik (L. Schönherr)* di Chemnitz, rappresentata in Italia dal sig. L. Salice, Torino, ci pervengono pure L. 30 per questo benefico scopo.

* **Per la tutela della pubblica igiene.** — Elenco dei principali contravventori, in materia d'igiene, agli articoli 416, 417, 665 del Codice penale ed al regolamento municipale d'igiene e di polizia nel marzo 1888. Margari cui si prelevarono campioni di latte alle barriere dasinrio ed all'arrivo alle botteghe; Biancotto Pietro, Madonna di Campagna, cascina Boscaglia, latte annacquato al 15 0/0; Gianmelli Giacomo, Altessano, cascina Villata, id. id.; Roccia Antonio, Nichelino, id. al 10 0/0 ed in parte scremato; Leone Domenico, strada di Milano, cascina Malpensa, id. oltre il 10 0/0; Torgolino Orsola, cascina la Reisenia Loyal, id. id.; Tavella Battista, Madonna di Campagna, cascina La Perosina, id. id.; Ferroglio Antonio, San Marco, cascina Pascari, id. id.; Cibrario Domenico, Madonna di Campagna, cascina Fossata, id. id.; Botto Giacomo, Nichelino, cascina Il Palazzo, id. id.; Grosso Marco, Orbassano, cascina Casalegno, id. id.; Francone Battista, negoziante di latticini, via Ponte Mosca, 47, id. id.

Sequestri di vino cui futo artificialmente con uno zolfo accelerato dalla raffinazione. — Maurio Giovanni, di Castell'Alfero Asti, vino litri 1800, spedito a Marengo Doltino, via della Zecca, 12, e da questi distribuito a tre distinti esercenti di questa città, presso i quali si procedette al sequestro della merce, e cioè: Canova Marianna, negoziante vino, Borgo San Donato, 13; Gramaglia Giovanni, *Caffè del Moro*, corso Regina Margherita, 141, e Filotti Gaudenzio, *Ristorante Principe Amedeo*, corso Vittorio Emanuele, 57 — Quintorno Giuseppe, di Govone, litri 935, spediti a Malgara Carlo, *Trattoria dell'Unione*, via Torino, 7 — Ruggero Giovanni, di Castagnole Monferrato, litri 220), sequestrati allo scalo di Porta Nuova — Savoiardo Giovanni, di Monteu Roero, litri 1540, spediti a Gilardi Secondo, *Trattoria Sassari*, via Maxxini, 18 — Musi Luigi, di Serravalle Asti, venduto a Carlo Bassi con magazzino fuori barriera di Nizza, e da questi ad una società privata, presso la quale si procedette al sequestro della merce, vino litri 440 — Nicola Domenico, da Aramengo Asti, 1025 litri vino fortemente colorato, sequestrato nella cantina di Frua Maria, via Passalacqua, 3 — Pisegna Luigi, da Pratola-Serra (Avellino), vino litri 1200, sequestrato allo scalo di Porta Nuova — Bergamasco Ferdinando, da Cortemiglia Alta, vino litri 400, spedito ad un privato — Bona Eufrasio, confettiere via Santa Teresa, 20, litri vino 50, completamente artefatto a colorito con cocciniglia; il proprietario dichiarò che detto vino serviva alla sua famiglia ed ai suoi operai.

* **La commedia di un burattinaio.** — Personaggi: Martini Francesco, un ragazzo fortunato di 9 anni; Cavagna tal dei tali, burattinaio ambulante; la madre del fanciullo. *Atto primo.* La scena ha luogo sotto i portici di piazza Emanuele Filiberto nel pomeriggio di ieri; il piccolo Martini rivolgesi per terra un bel portamonete che contiene un discreta somma. In quel mentre passa il burattinaio, che, ricordandosi delle parti che fu rappresentare a qualche marmocchio nelle sue commedie, invita il ragazzo a pranzo all'*Albergo del Gran Colombo*; invito che viene senz'altro accettato dal piccolo Martini. Il quale per un quarto d'ora si sente ricco. *Atto secondo.* *Albergo del Gran Colombo*, nel quale si reca un avvolto ed un merlo che pranzano allegramente; sono il burattinaio ed il ragazzo.

Il cameriere va e viene portando pietanze e bottiglie; l'avoltoio racconta un mondo di allegre storielle al suo commensale, storielle che finano per conclusione... che il ragazzo *presta* il portamonete al burattinaio, il quale paga lo scotto, e continuando a contar storielle, distrattamente se lo mette in tasca. Ma i ragazzi dei nostri giorni non sono più tanto merli da non accorgersi dei loro cacciatori. Il piccolo Martini vuole la restituzione del portamonete, e l'altro continua un racconto... indiano; il ragazzo perde la pazienza, ma il burattinaio tien duro; Martini strilla e piange e richiama l'attenzione della gente vicina, cosa questa che consiglia il Cavagna a restituire il vagheggiato portamonete.

Atto terzo. Il ragazzo appena avuto il prezioso oggetto corre, tuttavia lagrimoso, a casa, in via Borgo Dora, 47, e consegna alla propria madre il portamonete, raccontandole la sua avventura. La brava donna, senza por tempo in mezzo, corre al Municipio a consegnare il portamonete, nel quale si trovano ancora 87 lire, comprese un marengo d'oro, e racconta il fatto al graduato delle guardie municipali di servizio, il quale, in vista della gravità del fatto stesso le denunzia alla Questura. Cala la tela. Ma il pubblico spettatore non sa bene se nel portamonete estratto a tre distinti esercenti di questa città, presso i quali si procedette al sequestro della merce, e cioè: Canova Marianna, negoziante vino, Borgo San Donato, 13; Gramaglia Giovanni, *Caffè del Moro*, corso Regina Margherita, 141, e Filotti Gaudenzio, *Ristorante Principe Amedeo*, corso Vittorio Emanuele, 57 — Quintorno Giuseppe, di Govone, litri 935, spediti a Malgara Carlo, *Trattoria dell'Unione*, via Torino, 7 — Ruggero Giovanni, di Castagnole Monferrato, litri 220), sequestrati allo scalo di Porta Nuova — Savoiardo Giovanni, di Monteu Roero, litri 1540, spediti a Gilardi Secondo, *Trattoria Sassari*, via Maxxini, 18 — Musi Luigi, di Serravalle Asti, venduto a Carlo Bassi con magazzino fuori barriera di Nizza, e da questi ad una società privata, presso la quale si procedette al sequestro della merce, vino litri 440 — Nicola Domenico, da Aramengo Asti, 1025 litri vino fortemente colorato, sequestrato nella cantina di Frua Maria, via Passalacqua, 3 — Pisegna Luigi, da Pratola-Serra (Avellino), vino litri 1200, sequestrato allo scalo di Porta Nuova — Bergam

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE TERZA.

— Piangi senza dubbio i tuoi peccati! Sono buone lagrime; un prete i suoi peccati li saranno tutti rimessi, e allora la pace del cielo scenderà per sempre nel tuo cuore e il velo rosa stenderà sulla sua fronte l'inalterabile serenità che brilla sulla fronte delle tue Madri.

— Avrei paura, io, se dovessi passar la notte tutta sola nella cappella in mezzo ai morti.

— Quei morti sono nostri amici, perchè sono dei santi! D'altronde non è coi morti che si rimane; è con Dio!

Il piccolo gruppo era già passato e Paolo non udiva più che il suono delle voci che si allontanavano, sempre meno distinte; ma ne aveva abbastanza perchè sapesse che la sua cara Olga era sempre triste, e la sua tristezza non poteva provenire che dal ricordo del passato, che viveva certamente ancora in lei. Quelle lagrime di cui la giovane Tecla aveva parlato alla vecchia erano cadute sul cuore di Paolo come una rugiada rinfrescante: egli aveva temuto che l'influenza di quell'atmosfera mistica in mezzo alla quale la sua amica viveva da tanto tempo non avesse disseccata in lei quella tenerezza d'anima per cui l'aveva tanto amata e che era adesso la sua sola speranza. Vedendo che non era così, si sentiva confortato e quasi sicuro di riuscire nella sua impresa.

— Poichè è triste, — pensava, — gli è che non mi ha dimenticato; poichè ella non ha ancora trovata la pace nella calma assorbente del chiostro, gli è che il suo cuore conserva ricordi che la turbano: ed io che fo la sua debolezza farà la sua forza.

— A noi adesso, — disse Boutourline riaprendo la lanterna, — facciamo presto; non abbiamo tempo da perdere; le suore che sono passate ora verranno da preparar la cappella; le altre giungeranno a momenti. Bisogna precederle ed aspettarle.

Camminarono rapidamente e giunsero presto sulla soglia della cappella, la cui porta era rimasta aperta.

II.

La chiesa sotterranea del convento di Nostra Signora del Terrore offre il carattere architettonico che offrono la maggior parte delle chiese sotterranee. È poco elevata; la sua volta, fatta di pietre enormi, riposa su archi appoggiati a colonne massicce e corte. Una lampada d'oro sospesa alla volta da una catena riccamente cesellata rischiarava vagamente le pitture ingenue rappresentanti i soggetti i più terribili della vita dei Santi e dei due Testamenti. Nella cappella di Santa Barba la tomba in marmo nero tempestata di stelle d'argento, che serve d'altare, era preparata come pel sacrificio: anche le lastre funebri della sepolture coperte di iscrizioni in grandi lettere difficili a leggersi, ma ammirevoli, aggiungevano qualche cosa alla poesia solenne e lugubre di quel luogo misterioso. E questa poesia era infatti tanto grande e tanto commovente che un'anima meno forte e meno energica di quella del principe vi avrebbe forse involontariamente ceduto. Ma Barinsky era allora troppo presso allo scopo per veder altro che lo scopo stesso. Se dunque, in quel momento solenne, la sua coscienza gli rivolse una di quelle intimazioni supreme alle quali i più induriti accettano qualche volta, egli parve tanto disposto a non tenerne conto che essa non la rinnovò. Poi con esattezza con fredda circospezione tutte le particolarità della chiesa per rendersi esattamente conto del partito che poteva trarre da ogni cosa, in caso di sorpresa da parte delle religiose o di resistenza da parte di Olga. La chiesa non aveva che una sola porta: quella per la quale egli era entrato.

— Questo è brutto, — pensò Barinsky, — la ritirata è impossibile; bisogna vincere o morire. Quella finestruccola sbarrata e chiusa da grosse imposte non offre alcuna via di scampo. Basta: qualche diavolo a qualche santo mi aiuterà! Ma dove mi metterò per vedere Olga pel primo senza essere visto da lei? Per nascondermi so, per disgrazia, essa non vedrà sola?... Se quell'uomo si fosse ingannato... se una suora dovesse rimaner qui con lei tutta la notte!... Dio mi salvi da una simile avventura!... Non voglio nemmeno pensarci... ah! quell'altare non è appoggiato al muro; si può girargli attorno... posso nascondermi di dietro. Ella rimarrà certamente qui, in mezzo alla cappella, su questo inginocchiatoio in faccia all'immagine di Gesù Cristo, il mistico sposo delle vergini, a cui vengo a contenderla!

Camminando, il principe inciampò in un oggetto che non aveva visto a tutta prima, e, chinatosi per esaminarlo, s'accorse che era un drappo nero con una grossa croce ricamata in argento. Quel drappo ricopriva una cassa stretta e lunga che era per terra accanto all'inginocchiatoio. Doveva essere quella la bara di cui la giovane novizia aveva parlato passandogli dinanzi e nella quale suor Santa Paola doveva coricarsi prima di pronunciare i voti eterni.

— Queste donne hanno davvero divertimenti ingubri! — mormorò Barinsky ricomponendo il drappo sulla cassa. — Povera cara creatura! — egli aggiunse poi con voce commossa; — non è questo il letto che io sogno per te!

— Principe, sono le undici meno cinque minuti, — disse Michele Boutourline avvicinandosi; — non può più tardare a venire. Non dimentichi che, verso mezzanotte, vi sarà un certo movimento nel convento; le suore dormono poco sovratutto alla vigilia di un giorno come quello di domani... Se a mezzanotte noi saremo ancora qui non risponde più di nulla, e piuttosto risponde che saremo perduti.

— Bene, bene. Se ne vada! Mi lasci solo; non avrò bisogno di lei che alla fine.

— E mi troverà; ma ode gente. Vada al suo posto; io vado al mio.

E sparve nella profondità scura delle cappelle vicine.

III.

Barinsky andò a postarsi dietro all'altare. Il cuore gli batteva forte nel petto, ma egli tratteneva il respiro, coll'anima negli occhi, sperando tutto, temendo tutto.

Tali minuti durano dei secoli e racchiudono, nelle sensazioni strazianti che fanno provare, una tale intensità di emozione da riempir tutta una vita.

Ad un tratto, e senza che il silenzio fosse stato turbato da altro che da un rumore appena percettibile di passi risuonanti sul pavimento, la cappella si riempì di luce.

Dodici suore entrarono con grandi torcie di cera, meno bianche dei loro visi, ed andarono a schierarsi in semicircolo in faccia all'altare. Due di esse si staccarono quindi dal gruppo. Una pareva la superiora del convento; era una donna di cinquant'anni circa, dal portamento aristocratico, dal profilo fine, dal naso aquilino, dall'aspetto dolce e severo nello stesso tempo. Ella era entrata in religione sui tardi e dopo aver combattuto nel mondo la battaglia della vita. Le rimaneva ancora sulle labbra qualche cosa delle tenerezze umane e nell'anima un non so che di indulgente che si trova di rado nelle donne che hanno respirato fin dall'infanzia l'atmosfera del chiostro. Ella teneva la novizia per mano e l'accompagnò all'inginocchiatoio. In quel momento tutte le suore s'inginocchiarono; la superiora sola rimase in piedi dominandole tutte coll'eretto busto e colla fronte superba.

— Pregate, sorelle, — ella disse giungendo le mani magre e bianchissime, — pregate per colei che Dio ci invia e che ne per unirsi al gregge da lui scelto.

Tutte le teste s'inchinarono, e mentre la luce delle torcie tremava sulle lastre funebri, le loro bocche ferventi mormoravano piamente le orazioni.

Volgendosi allora verso la novizia, immobile e tremante, la superiora le pose la mano sulla fronte e le disse:

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Apprendista.
Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da casa primaria. Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali **H 1326 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi giovane apprendizzo
- Presso MATTHEY, via Sant'Agostino, N. 2. O 1461

Si cerca
un socio farmacista che disponga di un capitale di L. **1500** per promuovere la vendita di una specialità di 1° ordine. — Scrivere alle iniz. **H 1428 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Direttore Banca
con serie referenze, estese relazioni e piccolo capitale, cerca occupazione o costituire società per l'esercizio di un Cambio, commissione in Banca e Borsa.
Scrivere al N. **34 o 1359**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Uomo sui 50 anni, serio, educato e discretamente istruito, offre si adatterebbe a qualunque occupazione, posto, anche con mite retribuzione. Buone ref. — Dirig. da Ravida C. E., via Saluzzo, 3.

Distinta signorina torinese
[illegible] referenze, patentata, ha ricevuto diversi anni. Londra ed a Parigi, desidererebbe [illegible] qualche Istituto per insegnare italiano, francese, inglese e pianoforte. Accetterebbe anche conversazione, lezioni o ripetizioni private.
Scrivere al N. **1267**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Una signora darebbe camera mobiliata a persona dabbene, anche militare.
Scrivere alle iniziali **O 1451**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

NOVITÀ per signore in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, mercerie, bottoni, guanti e calze. — Presso **CAMILLA GAETANO**, angolo via S.te Teresa e Santi Franc. d'Assisi (già nella medesima via, rimpetto alla chiesa). 1406

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Becker*, piazza Carlo Felice, 3; *Turelli*, via Roma, N. 18; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Zarico*, p.a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocero*, via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia*, p.a Carlo Felice, 2. 276

Villa di 6 gie sui colli di *Mongreno* da vendere per L. 15m. — **Compra** di case, ville, poderi, ecc. — **Sala o stanza** libere, centrali, al 1° piano d'affittare. — Dal rag.e Polati, Gall. Natta, 8, piano 1°. O 1110

Da vendere a modico prezzo
in **Collegno**, *Borgo del Vado*, N. 11:
Casa civile di 10 vani e rustico, con giardino di reddito cinto da muro, di una giornata circa, coltivato a viti, frutta ed ortaggi.
Rivolgersi pel dal proprietario.
Si cederebbero anche tutti i mobili ed in parte, al prezzo d'estima. O 1449

DA VENDERE Casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. 21,000. Pagamenti rateali. O 736

Negozio da rimettere, posizione d'angolo, in via principale, vicino a p.a Castello. Schiarimenti e trattative presso l'*Agenzia Rossi*, piazza Carignano. O 1474

Corso Vinzaglio, N. 15.
Di prossima mitò **rimettesi grandioso magazzino** di **mq. 200**, con o senza mobilio. O 976

Da rimettere per decesso
due avviati negozi da lingeria e mercerie, tutti due in posizione centrale. — Scrivere fermo in Posta, N. 894, *Falco Maria*. O 1340

D'affittare alloggi signorili da 6 a 12 e più camere, con cantina, acqua potabile, gas calorifero, ecc. — Corso Re Umberto, 89, Torino. O 1472

D'affittare sala, salotto, camera da letto, con bell'entrata e cassa interna. — Via Provvidenza, 41. O 1471

D'affittare al presente Alloggio di 11 camere. Via Juvara, 20, piano 1°, O 1462

D'affittare pel **1° luglio** 1889 o **anche prima** *via Bertola, N. 49*:
Elegante appartamento di 9 o più membri al 2° piano (m.q 200) con diramazione gas, calorifero e acqua potabile;
Piccolo alloggio al piano terreno di 5 membri da ultimarsi a piacimento;
Magazzino vari uniti e separati.
Dirigersi al portinaio della casa. O 1456

Torre Pellice.
Affittasi dal 1° maggio a tutto ottobre **villa signorile** in collina, pochi minuti dalla stazione ed dal paese, giardino e vigneto, moderna costruzione, 17 locali, terrazza, acqua di sorgente, luce in casa. — Rivolgersi da Rochat via Palazzo di Città, 7, Torino. C 1056

Calze elastiche per varici.
Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, Torino. (6-1391

730

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 1470 T
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
il celerissimo vapore **AMERIQUE** CAPITANO **LABIE**
partirà il 10 maggio 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 giugno 1889 partirà da GENOVA il vapore **Stamboul.**
Per merci e passeggieri dirig.a Genova, *al Rec.* VITT. SAUVAIGUE, *p.a Campetto, 7, e piazza Banchi, 15. Per passeggieri di 3.a classe rivolg.si a* Genova *ai sigg. BALLETTO ROSSI CAROSIO e C.ia, via Carlo, 3.*

Per Lire 800
D'affittare per la stagione estiva sui colli di Moncalieri: **Villa** signorile, con quattordici camere, più cucina, bagno, bigliardo, cucaia libera, giardino particolare, a distanza di venti minuti dalla tramvia di Pozzino (fermata di Testona), e dalla ferrovia (fermata di Revigliasco); all'occorrenza, scuderia e rimessa; strada carrozzabile. — Rivolgersi al sig. **Perona Giovanni**, via Bonelli, N. 6, piano 2°. O 1490

Incanto volontario per successione.
Il notaio **C. F. CATTERO**, delegato dal Tribunale, procederà nel giorno **23 aprile** corr., ore **9** antim., nel suo studio in **via Barbaroux, N. 29**, alla **vendita all'incanto** di una **VILLA** posta in amenissima posizione, a 15 minuti dalla piazza della Gran Madre di Dio, nella *Valle S. Martino*, N. 416, sui colli di questa città, composta di fabbricato civile a due piani, con cappella, fabbricato rustico, con pozzi d'acqua viva, giardino cinto da muro e di **cerreut** a viti ed a varia coltura, il tutto della superficie di giª 3.73.11, are 1.62.00, sul prezzo di perizia in L. **32,401.** 1424

La signora proprietaria
AVVISA
che **giovedì 11 corr.**, e successivi, verrà in **vendita**, col mezzo d'apposito incaricato, tutti i mobili arredanti il grandioso appartamento di **15** camere **via Cavour, 7** bis, piano nobile, casa Tavolla, fra le quali: Elegante salone, camera da letto in noce massiccia, camera pranzo, d'epoca stile antico, grande pianoforte e dipinti d'autore, ceramiche, bronzi d'arte, pendole e candelabri, nonchè diverse camere da letto comuni, sofà, sedie, seggioloni, armoires, guardaroba.
Alloggio da rimettere al presente ad altro di 2 camere Torino, 8 aprile 1889. O 1438

Piazza Castello TORINO angolo via Po
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.
I più vasti e ricchi Magazzini
esclusivi alla
Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA
SOPRABITI
in tessuti pura lana
da Lire **16** 75 a Lire **60**

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE INGLESI
Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. 1354
GRATIS Campioni e catalogo GRATIS

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.
Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni.
Rivestimenti, Decorazioni di pareti, soffitti, scale, ecc.
Colonne, Alzari, Balaustre, Mausolei, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis*. 21
Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi agli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.
589

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cts 50 per spese di posta. 25
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO. — Depositi: Roma, farm. Plini; Cuneo, Formeris; Alessandria, Meliorati.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fondazione di fabbricati — Feltri refrattari per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotta di vapore — Feltro bianco isolante contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. **230 milioni**, interamente versati
Esercizio della Rete Adriatica.
SERVIZIO DEI TITOLI

XXXVIII^ma ESTRAZIONE dei **BUONI** in **ORO** eseguitasi in seduta pubblica il 1° aprile 1889. — I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1889, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.
Dal 1° luglio 1889 in poi cessano di essere fruttifere.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARI					
Numeri della cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri della cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri della cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.
04	811	820	4648	22811	22815	1257	4881	4885	10916	10920	81100	81110
111	551	555	4741	23701	23705	0383	1706	1710	13525	13530	84090	84100
127	631	635	4774	23866	23870	0501	1751	1755	10506	10510	85110	85120
132	706	710	4809	24041	24045	0648	1796	1800	13531	13535	85221	85225
195	921	925	4773	24861	24865	0709	1855	1860	10501	10505	85230	85240
286	1176	1180	4806	24863	24865	0755	1877	1880	10501	10505	85230	85240
288	1811	1815	5042	25200	25210	0910	1950	1955	10501	10505	85230	85240
293	1836	1840	5097	25291	25295	0951	1970	1975	10501	10505	85230	85240
297	1831	1835	5197	25931	25935	10018	20001	20005	10501	10505	85230	85240
397	1981	1985	5196	25970	25980	10125	20771	20775	10501	10505	85230	85240
422	2106	2110	5228	26111	26115	10178	20826	20830	10501	10505	85230	85240
464	2316	2320	5276	26276	26280	10197	20981	20985	10501	10505	85230	85240
485	2421	2425	5257	26261	26265	10205	21471	21475	10501	10505	85230	85240
540	2696	2700	5281	26410	26420	10302	21506	21510	10501	10505	85230	85240
635	3171	3175	5286	26426	26430	10323	21606	21610	10501	10505	85230	85240
672	3356	3360	5309	26911	26945	10419	22001	22005	10501	10505	85230	85240
688	3411	3415	5310	27549	27560	10467	22181	22185	10501	10505	85230	85240
711	3551	3555	5369	27826	27840	10541	22716	22720	10501	10505	85230	85240
726	3626	3630	5375	27871	27875	10559	22791	22795	10501	10505	85230	85240
815	4071	4075	5010	28016	28000	10594	22966	22970	10501	10505	85230	85240
831	4151	4155	5048	28236	28240	10617	23091	23095	10501	10505	85230	85240
987	4731	4735	5081	23301	23305	10665	23321	23325	10501	10505	85230	85240
1131	5001	5005	5726	28826	28830	10693	23411	23415	10501	10505	85230	85240
1258	6296	6290	5706	29526	29530	10730	23681	23685	10501	10505	85230	85240
1271	6351	6355	5707	29531	29535	10749	23741	23745	10501	10505	85230	85240
1404	7016	7020	5784	29916	29920	10747	23831	23835	10501	10505	85230	85240
1425	7121	7125	5960	29270	29280	10834	24116	24120	10501	10505	85230	85240
1468	7830	7810	5908	29190	29190	10890	24260	24300	10501	10505	85230	85240
1505	7821	7825	5891	29101	29105	10870	24181	24185	10501	10505	85230	85240
1524	7990	7980	5939	29701	29715	10916	24576	24580	10501	10505	85230	85240
1584	7960	7970	6012	30000	30000	10925	24621	24625	10501	10505	85230	85240
1545	7721	7725	6081	30100	30120	11065	25021	25025	10501	10505	85230	85240
1584	7915	7920	6087	30181	30185	11106	25526	25530	10501	10505	85230	85240
1708	8511	8515	6155	30971	30975	11111	25551	25555	10501	10505	85230	85240
1752	8756	8760	6253	31401	31410	11201	25601	25605	10501	10505	85230	85240
1803	9761	9765	6314	31507	31570	11214	25721	25725	10501	10505	85230	85240
1808	9641	9645	6323	32641	32645	11580	26106	26110	10501	10505	85230	85240
1902	9956	9960	6348	32691	32695	11715	26721	26725	10501	10505	85230	85240
2016	10076	10080	6548	32711	32715	11756	27276	27280	10501	10505	85230	85240
2019	10091	10095	6571	32851	32855	11570	27691	27695	10501	10505	85230	85240
2114	10566	10570	6570	32841	32870	11582	27721	27725	10501	10505	85230	85240
2288	11436	11440	6626	33121	33125	11611	28351	28355	10501	10505	85230	85240
2378	11901	11905	6659	33291	33295	11614	28501	28505	10501	10505	85230	85240
2376	11871	11875	6705	33971	33975	11697	28431	28435	10501	10505	85230	85240
2404	12016	12020	6672	34151	34155	11795	28971	28975	10501	10505	85230	85240
2521	12601	12605	6911	34951	34955	11570	29241	29245	10501	10505	85230	85240
2568	12836	12870	7000	34190	35000	11908	29536	29540	10501	10505	85230	85240
2606	13026	13030	7011	35051	35055	11938	29676	29680	10501	10505	85230	85240
2677	13381	13385	7074	35201	35270	11997	30031	30035	10501	10505	85230	85240
2799	13991	13950	7052	35196	35410	12054	30256	30260	10501	10505	85230	85240
2746	13731	13790	7183	35500	35510	12001	30451	30455	10501	10505	85230	85240
2751	13756	13770	7183	35511	35515	12172	30656	30660	10501	10505	85230	85240
2870	14276	14060	7212	36056	36060	12196	30936	30940	10501	10505	85230	85240
2970	14816	14850	7271	36351	36355	12190	30941	30945	10501	10505	85230	85240
2969	14901	14910	7266	36126	36135	12197	30981	30985	10501	10505	85230	85240
3012	15201	15210	7301	36501	36505	12288	31190	31195	10501	10505	85230	85240
3179	15891	15905	7551	37750	37770	12307	31881	31885	10501	10505	85230	85240
3235	16171	16175	7608	38011	38015	12301	31501	31505	10501	10505	85230	85240
3382	16906	16910	7020	38086	38100	12409	32086	32090	10501	10505	85230	85240
3370	16901	16956	7056	38220	38230	12402	32206	32210	10501	10505	85230	85240
3342	16701	16710	7069	38441	38445	12521	32601	32605	10501	10505	85230	85240
3508	17511	17515	7748	39790	39740	12549	32711	32715	10501	10505	85230	85240
3622	18141	18145	7751	39751	39755	12568	32196	32240	10501	10505	85230	85240
3635	18171	18175	7881	40491	40495	12861	33101	33105	10501	10505	85230	85240
3640	18191	18200	7904	40910	40920	12903	33011	33015	10501	10505	85230	85240
3648	18195	18210	7899	40951	40945	12947	33101	33105	10501	10505	85230	85240
3651	18251	18255	8049	41241	41245	12993	33341	33345	10501	10505	85230	85240
3638	18241	18300	8124	41610	41620	13085	33421	33425	10501	10505	85230	85240
3624	18110	18120	8238	41161	41165	13210	33536	33540	10501	10505	85230	85240
3643	18711	18715	8268	41201	41235	13257	33781	33785	10501	10505	85230	85240
3655	18771	18775	8312	41566	41602	13297	33901	33905	10501	10505	85230	85240
4042	20206	20200	8806	41978	41980	13921	34031	34035	10501	10505	85230	85240
4110	20711	20715	8487	42291	42255				10501	10505	85230	85240
4181	21160	21170	8576	42870	42890				10501	10505	85230	85240
4270	21301	21305	8606	43021	43025				10501	10505	85230	85240
4343	21541	21515	8674	43065	43070				10501	10505	85230	85240
4310	21501	21505	8960	43120	43130				10501	10505	85230	85240
4146	22221	22225	8805	44221	44225				10501	10505	85230	85240
4161	22300	22370	8981	44051	44055				10501	10505	85230	85240
4501	22501	22505	9100	45140	45200				10501	10505	85230	85240
4527	22581	22585	9112	45560	45500				10501	10505	85230	85240
4629	22630	22640	9128	45685	45640				10501	10505	85230	85240

Firenze, 1° aprile 1889. *LA DIREZIONE GENERALE.*

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 1113

COMUNE DI SETTIMO TORINESE.
Rifittamento novennale del Mulino vecchio.
L'incanto per tale rifittamento avrà luogo, col metodo delle candele, **mercredì 23 aprile** andante, alle ore **13** antim., e sarà aperto sul prezzo di L. **3900** annue.
Decorrenza dell'affittamento 1° luglio 1889.
Le erezione del canale saranno a carico del Comune.
Deposito per garanzia delle offerte L. **800**; cauzione in rendita o con ipoteca su stabile corrispondente a due annate di fitto. 1437

Consorzio della Bealera Cossola.
Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli utenti delle roggie consorziali della Bealera Cossola sono **riconvocati** in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **14** (domenica) corr., ore **9** antim., nello studio del geom. **MAURY**, via del Carmine, N. 1, piano 2°.
Torino, 9 aprile 1889.
1428 *Il Presidente:* **C. DI BROZOLO.**

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ingº **EUGENIO CASETTA**, Rappte
corso Vittorio Emanuele II, N. 44, Torino.
Campionario. 949

TAPPETI e TELE di JUTA
Deposito: TORINO, via Arsenale, 38, angolo S. Quintino.
Per *Villeggiature, Stabilimenti, Hotels, ecc.:*
Tappeti per pavimento nell'altezza di centimetri 67/100 L. **0 90** al mt.
Tele stampate per fondo o mobili o tappezzerie mt. 1.05 - **0 80**.
Visitare i locali del dep.to per vedere l'effetto delle tappezzerie in opera. 1367

Premiata e privilegiata fabbrica
di **Cancellate** in legno e filo ferro ostramato, intrecciato con macchine ed in ogni altro fortemente lucchettate, per la chiusura dei parchi, giardini, ferrovie, tramvie, ecc.
Eleganza, solidità, leggerezza e durata garantita. — Ornamenti e mobili rustici per giardino, Chioschi, capanne, pollai, spalliere per frutta e vigne, bacheltaggio semplice o a quadrelli, ecc. 1415
Coniugi DIDERO, via dei *Fiori*, 30 — **Torino.**

GUÉRISON RADICALE DU DIABÈTE
Par la mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime; il peut boire et manger ce qui lui plaît. Il lui suffit d'en prendre 2 cuill. à soupe mat. et soir. Pr. de la bout. 20 fr. entre les frais postaux. — Dépôt général pour l'Italie: Pharmacie GIORDANO, rue Rome, 17, **Turin.** 1107

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **male** senza usare nè caustico nè astringente. L. **3.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 40, Torino.